



COMUNE DI MEZZOCORONA

Comunità Rotaliana-Königsberg



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

P.R.G.-I.S. **PIANO REGOLATORE GENERALE** **INSEDIAMENTI STORICI** (L.P. 04 AGOSTO 2015 n.15)

**VARIANTE NON SOSTANZIALE GIUGNO 2016:
RICOGNIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO
PER LA VERIFICA DI QUANTO PREVISTO
DALL'ART. 105 DELLA L.P. 15/2015**

02

NORME DI ATTUAZIONE SECONDA ADOZIONE

Il Consiglio Comunale	Il Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio
DELIBERA DI PRIMA ADOZIONE N. 33 dd. 11 agosto 2016 DELIBERA DI SECONDA ADOZIONE N. 42 dd. 27 ottobre 2016	PARERE PER LA VERIFICA DI COERENZA DEL PIANO ADOTTATO RISPETTO AL PUP N. 40/16 dd. 07 ottobre 2016 (Prat.n.2305/16)
Il Tecnico	La Giunta Provinciale
<div>ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROV. DI TRENTO dott.arch. MANFREDI TALAMO INSCRIZIONE ALBO N° 272</div>	DELIBERA G.P. N. 2305 dd. 16 dicembre 2016



COMUNE DI MEZZOCORONA
Provincia Autonoma di Trento

**PIANO REGOLATORE GENERALE
INSEDIAMENTI STORICI
VARIANTE NON SOSTANZIALE GIUGNO 2016:
RICOGNIZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO
PER LA VERIFICA DI QUANTO PREVISTO
DALL'ART. 105 DELLA L.P. 15/2015**

NORME DI ATTUAZIONE SECONDA ADOZIONE

OTTOBRE 2016

**STESURA PREDISPOSTA
PER LA
SECONDA ADOZIONE**

INDICE

CAPITOLO I Generalità.....	3
Art. 1 - FINALITÀ DEL P.R.G.-I.S.....	3
Art. 2 - ELEMENTI DEL P.R.G.-I.S.	3
Art. 3 - CONTENUTO ED OGGETTO DEL P.R.G.-I.S.	3
Art. 4 - RINVIO.....	4
CAPITOLO II Articolazione del P.R.G.-I.S.....	5
Art. 5 - LIVELLI OPERATIVI.....	5
Art. 6 - CENTRO ANTICO.....	5
Art. 7 - VOLUMI EDIFICATI.....	5
Art. 8 - AREA AD INTERVENTO UNITARIO.....	6
Art. 9 - AREE INEDIFICATE.....	6
Art. 10 - AREE SPECIALI.....	7
CAPITOLO III Definizione delle tipologie di intervento	8
Art. 11 - MANUTENZIONE ORDINARIA.....	8
Art. 12 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA	8
Art. 13 - RESTAURO.....	9
Art. 14 - RISANAMENTO CONSERVATIVO.....	11
Art. 15 - RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA.....	13
Art. 16 - SOSTITUZIONE EDILIZIA E DEMOLIZIONE CON RICOSTRUZIONE	14
Art. 17 - DEMOLIZIONE SENZA RICOSTRUZIONE	15
Art. 18 - RICOSTRUZIONE SU RUDERI: ARTICOLO STRALCIATO IN SEDE DI APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PRG-IS.....	15
CAPITOLO IV Interventi sui volumi edificati	16
Art. 19 - UNITÀ EDILIZIA	16
Art. 20 - UNITÀ EDILIZIE COSTITUENTI VOLUMI ACCESSORI	16
Art. 21 - VOLUMI PRECARI E SUPERFETAZIONI	17
Art. 22 - RUDERI DI INTERESSE STORICO-CULTURALE.....	17
Art. 23 - RUDERI DI PREESISTENZE EDILIZIE ARTICOLO STRALCIATO IN SEDE DI APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PRG-IS.....	17
Art. 24 - MANUFATTI DI INTERESSE STORICO-CULTURALE.....	17
Art. 25 - FRONTI DI PREGIO.....	18
Art. 26 – ALLINEAMENTI OBBLIGATORI.....	19
Art. 27 – DESTINAZIONI D'USO.....	19
CAPITOLO V Interventi unitari	20
Art. 28 - GENERALITA' DEGLI INTERVENTI UNITARI.....	20
Art. 29 - AREA SOGGETTA A PIANO ATTUATIVO A FINI GENERALI	20
Art. 30 - AREA SOGGETTA A PIANO ATTUATIVO A FINI SPECIALI	20
Art. 30bis PIANO ATTUATIVO A FINI GENERALI (PAG) PER LA VALORIZZAZIONE E IL RECUPERO DEL COMPLESSO STORICO DI PALAZZO MARTINI E RELATIVE PERTINENZE.....	21
Art. 31 – CONTENUTI DEL PIANO DI RECUPERO.....	22
Art. 32 - COMPARTI EDIFICATORI.....	24
CAPITOLO VI Interventi sulle aree inedificate.....	25
Art. 33 - AREE DI PERTINENZA.....	25
Art. 34 - AREA STORICO ARTISTICA.....	27
Art. 35 - VIABILITA' LOCALE ESISTENTE	27

CAPITOLO VII Interventi sulle aree speciali.....	28
<i>Art. 36 – AREA DI RISPETTO STORICO, AMBIENTALE E PAESISTICO</i>	<i>28</i>
<i>Art. 37 – EDIFICI ED AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI</i>	<i>28</i>
<i>Art. 38 – VIABILITA' LOCALE DA POTENZIARE</i>	<i>29</i>
<i>Art. 39 – PARCHEGGI DI SUPERFICIE</i>	<i>29</i>
<i>Art. 40 – PARCHEGGIO MULTIPIANO ARTICOLO STRALCIATO IN SEDE DI APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PRG-IS.</i>	<i>30</i>
CAPITOLO VIII Attuazione degli interventi	31
<i>Art. 41 - MODALITA' COSTRUTTIVE ED EDILIZIE PER L'ESECUZIONE DI INTERVENTI EDILIZI NEGLI INSEDIAMENTI STORICI</i>	<i>31</i>
<i>Art. 42 - AMPLIAMENTI VOLUMETRICI SEMPRE AMMESSI.....</i>	<i>31</i>
<i>Art. 43 - AMPLIAMENTI DI VOLUME PER EDIFICI IN RISANAMENTO</i>	<i>32</i>
<i>Art. 44 - AMPLIAMENTI VOLUMETRICI IN RISTRUTTURAZIONE</i>	<i>32</i>
1. <i>RISTRUTTURAZIONE CON AMPLIAMENTO di TIPO "A"</i>	<i>33</i>
2. <i>RISTRUTTURAZIONE CON AMPLIAMENTO di TIPO "B"</i>	<i>33</i>
3. <i>RISTRUTTURAZIONE CON AMPLIAMENTO di TIPO "C"</i>	<i>33</i>
4. <i>RISTRUTTURAZIONE CON AMPLIAMENTO di TIPO "D"</i>	<i>34</i>
5. <i>RISTRUTTURAZIONE CON AMPLIAMENTO di TIPO "E".....</i>	<i>35</i>
<i>Art. 44bis - SOPRAELEVAZIONI PER IL RECUPERO ABITATIVO DEI SOTTOTETTI SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ART.105 DELLA LP 15/2015.....</i>	<i>36</i>
<i>Art. 45 - NUOVE COSTRUZIONI</i>	<i>36</i>
<i>Art. 46 - COSTRUZIONI IN ADERENZA.....</i>	<i>36</i>
<i>Art. 46bis - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DISTANZE.....</i>	<i>36</i>
<i>Art. 47 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI.....</i>	<i>36</i>
<i>Art. 48 - MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI UNITARI</i>	<i>40</i>
CAPITOLO IX Prescrizioni finali	412
<i>Art. 49 - DEROGHE.....</i>	<i>41</i>
<i>Art. 50 - NORME TRANSITORIE E FINALI.....</i>	<i>41</i>
ALLEGATI:	
- <i>DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DISTANZE.....</i>	<i>42</i>
- <i>TABELLE.....</i>	<i>55</i>
- <i>ELENCO BENI ARCHITETTONICI SOTTOPOSTI ALLE DISPOSIZIONI DEL D.L. 2201/2004 N.42 SITI NEL COMUNE DI MEZZOCORONA</i>	
- <i>RISULTATI DELL'AGGIORNAMENTO 2016 DELLA SCHEDATURA DELLE UNITA' EDILIZIE</i>	

CAPITOLO I

Generalità

Art. 1 - FINALITÀ DEL P.R.G.-I.S.

1. Il P.R.G.-I.S. relativo all'Insediamento Storico di Mezzocorona è tale per effetto dell'art.136 della L.P. 22/91 e s.m¹..
2. La presente variante di aggiornamento si propone l'adeguamento delle norme del PRG-IS ai provvedimenti attuativi della L.P. 4 agosto 2015, n.15 legge provinciale per il governo del territorio.
3. Il P.R.G.-I.S. si propone altresì la salvaguardia e la valorizzazione di tutti gli elementi costruiti e dei luoghi non edificati di rilevanza storica, ambientale o tradizionale.
4. Il P.R.G.-I.S. fornisce direttive, prescrizioni e vincoli da osservare nella formazione dei Piani Attuativi per l'esecuzione degli interventi sul territorio come previsto dalla normativa urbanistica provinciale.

Art. 2 - ELEMENTI DEL P.R.G.-I.S.

1. Il P.R.G.-I.S. del Comune di Mezzocorona si compone di:
 - Cartografia informatizzata a base catastale:
 - tavola 1 in scala 1: 10.000: inquadramento generale e quadro di unione
 - delle tavole A-B-C-D-E-F-G;
 - tavole 2A-2B-2C-2D-2E-2F-2G in scala 1:1000: numerazione catastale di riferimento;
 - tavole 3A-3B-3C-3D-3E-3F-3G in scala 1:1000: numerazione di schedatura degli edifici e interventi previsti;
 - tavola 4A in scala 1:1000: destinazioni all'interno del centro antico;
 - tavola 5 in scala 1:1000: vincoli di tutela.
 - Fascicoli delle schede di sintesi, aggiornate al 2016, degli edifici e dei manufatti siti all'interno di centro antico, degli edifici sparsi e dei manufatti sparsi (fuori perimetro di centro antico), comprensivi della documentazione fotografica;
 - Le presenti Norme di Attuazione;
 - Relazione Illustrativa;
 - Prontuario per l'uso dei materiali negli interventi in centro storico.

Art. 3 - CONTENUTO ED OGGETTO DEL P.R.G.-I.S.

1. L'azione del P.R.G.-I.S. si esplica mediante interventi diretti e indiretti sui seguenti elementi:
 - volumi edificati;

¹ Il PRG-IS del Comune di Mezzocorona era stato originariamente approvato dalla G.P. con del. n. 1303/2001 ed è stato successivamente oggetto di variante approvata dalla Giunta Provinciale con del. n. 196 dd. 01.02.2008.

- spazi non edificati.
- 2. Gli interventi ammessi sono definiti dalla presente normativa generale, gli interventi non previsti devono essere considerati vietati.
- 3. Gli elementi oggetto del P.R.G.-I.S., sui quali si applica la presente normativa, sono da questa appositamente definiti ed individuati dalle cartografie di piano, secondo le relative legende.

Art. 4 - RINVIO

1. Per quanto non disposto specificatamente nelle presenti Norme di Attuazione, si fa rinvio alle Norme di Attuazione del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Mezzocorona e, in subordine, al Regolamento Edilizio Comunale ed alle Leggi vigenti.

CAPITOLO II

Articolazione del P.R.G.-I.S.

Art. 5 - LIVELLI OPERATIVI

1. L'operatività del P.R.G.-I.S. viene articolata nei seguenti livelli:

- centro antico;
- singoli volumi edificati;
- aree ad intervento unitario;
- aree inedificate;
- aree speciali.

Art. 6 - CENTRO ANTICO

1. Per centro antico si intendono quelle porzioni urbane, composte da volumi edificati, spazi liberi, manufatti di interesse storico-culturale e viabilità interna, caratterizzate da una formazione di origine antica.
2. All'interno di esso possono essere compresi anche volumi edilizi, manufatti di interesse storico-culturale o viabilità di formazione recente, che siano venuti a inserirsi nel contesto di antica origine.
3. Nel centro antico oggetto del P.R.G.-I.S., gli elementi e gli edifici vengono individuati e classificati in categorie di intervento. Per ognuna di esse sono definite norme atte al mantenimento, trasformazione o sostituzione delle caratteristiche attuali.

Art. 7 - VOLUMI EDIFICATI

1. Per volumi edificati si intendono gli elementi costruiti, individuati dal P.R.G.-I.S. all'interno o all'esterno del centro antico, per i quali esso detta norme o azioni di comportamento.
2. Essi sono distinti in:
 - unità edilizie
 - volumi accessori
 - volumi precari e superfetazioni
 - manufatti di interesse storico culturale
3. Per essi il P.R.G.-I.S. specifica i criteri di definizione, classificazione ed intervento.

Art. 8 - AREA AD INTERVENTO UNITARIO

1. Il P.R.G.-I.S. individua con apposita simbologia un'area ad intervento unitario soggetta a piano di recupero (così come era stato a suo tempo definito dagli artt. 46, 47, 48, 49 e 50 della L.P. 22/91) e dai successivi artt. 28 e 31 delle presenti norme, destinato alla riqualificazione e al recupero del patrimonio edilizio esistente nella zona corrispondente all'insediamento misto, produttivo e residenziale, delle "Cantine Bertagnoli".

Art. 9 - AREE INEDIFICATE

1. Vengono individuate dal P.R.G.-I.S. come aree inedificate sia le aree libere che ricadono all'interno del perimetro di centro antico, sia le aree esterne particolarmente significative per il notevole interesse ambientale e tradizionale che rivestono.
2. Esse sono classificate in:
 - Aree di pertinenza;
 - Aree storico-artistiche;
 - Viabilità e spazi di sosta.
1. Le **aree di pertinenza** sono quelle aree libere, interne o esterne al centro antico, pavimentate o meno, che non hanno caratteristiche di pregio. Sono assimilate a queste, gli orti e i fondi agricoli eventualmente inclusi nella perimetrazione di centro antico e le pertinenze degli edifici storici localizzati fuori perimetrazione.
2. Le **aree storico-artistiche** sono quegli spazi liberi, interni o esterni al centro antico, che rivestono particolare significato nel contesto urbano, per il valore ambientale o tradizionale. Tra questi: parchi e giardini, pertinenze di edifici pubblici o di uso collettivo, sia caratterizzate da masse arboree o da verde, che da selciati o pavimentazioni, cimiteri.
3. **Viabilità e spazi di sosta** sono le aree libere utilizzate per la circolazione e la sosta di veicoli e di pedoni, anche se non appositamente attrezzate a tale scopo.
4. Il P.R.G.-I.S. individua sulle cartografie, con apposita simbologia, sia le aree storico-artistiche che le aree di pertinenza degli edifici. L'indicazione delle aree di pertinenza degli edifici è solo indicativa e si rimanda all'individuazione catastotavolare la distinzione tra di esse, la viabilità e gli spazi di sosta.
5. Le presenti norme, oltre a stabilire le azioni di salvaguardia e valorizzazione, definiscono, laddove indicato dalle cartografie, i modi di utilizzo e le destinazioni d'uso delle aree inedificate.

Art. 10 - AREE SPECIALI

1. Vengono definite aree speciali le aree, edificate o meno, che sono utilizzate o destinate dal P.R.G.-I.S. ad assolvere funzioni particolari o complementari alla residenza.
esse sono:
 - Area di rispetto storico, ambientale e paesistico;
 - Edifici ed aree per attrezzature e servizi pubblici;
 - Viabilità locale da potenziare;
 - Aree per parcheggi di superficie.
1. Le **aree di rispetto storico ambientale e paesistico** sono le aree, esterne al perimetro di centro antico, che per motivi di visuali paesistiche o per il particolare rapporto tra uomo e natura che le connotano, sono meritevoli di azione di salvaguardia.
2. Gli **edifici ed aree per attrezzature e servizi pubblici** indicano gli edifici, interni al perimetro di centro antico, adibiti o da adibirsi ad uso pubblico, o le aree sulle quali esistono o possono essere realizzati servizi pubblici o attrezzature pubbliche o le aree a verde pubblico o a parco.
3. La **viabilità locale da potenziare** sono quelle aree, interne al perimetro di centro antico, sulle quali si rendono opportuni interventi di miglioramento viabilistico mediante ampliamento della sede stradale o per la formazione di marciapiedi ed altro.
4. Le **aree per parcheggi di superficie** sono aree libere, interne al perimetro di centro antico, sulle quali devono essere realizzate idonee strutture di parcheggio; per tali zone vige la normativa specifica del P.R.G.-I.S..
5. Tutte le aree speciali sono appositamente individuate dalle cartografie del P.R.G.-I.S. e distinte secondo la destinazione d'uso.

CAPITOLO III

Definizione delle tipologie di intervento

Art. 11 - MANUTENZIONE ORDINARIA

1. Sono definiti interventi di manutenzione ordinaria, quelli finalizzati a rinnovare ricorrentemente e periodicamente le rifiniture, la funzionalità e l'efficienza dell'edificio, delle singole unità immobiliari e delle parti comuni, nonché quelli necessari ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti.
2. Sono pertanto ammessi la sostituzione e l'adeguamento degli impianti tecnico-sanitari esistenti, purché ciò non comporti modificazioni delle strutture o dell'organismo edilizio, ovvero la realizzazione di nuovi locali.
3. Non è ammesso l'ampliamento di volume e di superfici utili di calpestio.
4. Nel rispetto di quanto stabilito nei precedenti commi sono ammesse le seguenti opere:
 - a) riparazione di finiture esterne quali: intonaci, rivestimenti, tinteggiature, infissi, elementi architettonici e decorativi, pavimentazioni, manto di copertura;
 - b) riparazione e sostituzione parziale di elementi strutturali quali: orditure secondarie del tetto;
 - c) riparazione delle finiture interne, tranne che per le parti comuni, quali: tinteggiatura, intonaci e rivestimenti, controsoffitti, pavimenti, infissi, elementi architettonici e decorativi;
 - d) riparazione, sostituzione e parziale adeguamento di impianti ed apparecchi igienico-sanitari;
 - e) riparazione, sostituzione e parziale adeguamento di impianti tecnologici, relative strutture, volumi tecnici e reti di distribuzione-alimentazione, purché, tali interventi non comportino alterazioni dei locali, aperture nelle facciate, modificazione o realizzazione di volumi tecnici.
 - f) è ammessa l'installazione di impianti telefonici, televisivi e citofonici nel rispetto dei criteri sopra espressi.

Art. 12 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA

1. Sono definiti interventi di manutenzione straordinaria, le opere e le modifiche sugli edifici necessarie per rinnovare e sostituire gli elementi costruttivi degradati, anche quelli con funzioni strutturali e per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi o aumentino le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso.
2. Tale procedura non si applica agli edifici soggetti a restauro.

3. Eventuali sostituzioni devono avvenire con materiali aventi le stesse caratteristiche di quelli precedenti; nel caso di elementi strutturali architettonici e decorativi non possono essere modificate quote, posizioni e forme.
4. Per la realizzazione di servizi igienico-sanitari e dei relativi disimpegni sono consentite limitate modificazioni distributive, purché strettamente connesse all'installazione dei servizi, qualora mancanti o insufficienti, e comunque nel rispetto della muratura portante interna.
5. Non sono ammesse modifiche o ampliamenti di volume.
6. Nel rispetto di quanto stabilito nei precedenti comma sono ammesse le seguenti opere:
 - a) riparazione e sostituzione anche totale di finiture esterne quali: intonaci, rivestimenti, tinteggiature, infissi, elementi architettonici e decorativi, pavimentazioni, manto di copertura;
 - b) consolidamento, rinnovamento e sostituzione di parti limitate di elementi strutturali quali: fondazioni, strutture portanti verticali e orizzontali, scale e rampe, orditura del tetto;
 - c) consolidamento e rifacimento di parti limitate di murature perimetrali e tamponamenti esterni qualora degradati, purché, ne siano mantenuti la posizione ed i caratteri originari. Non è ammessa l'alterazione dei prospetti né l'eliminazione o la realizzazione di nuove aperture.
 - d) realizzazione o eliminazione di aperture interne, purché non venga modificato l'assetto distributivo dell'unità abitativa, né venga frazionata o aggregata ad altre unità. Eventuali contorni in materiale ligneo o lapideo devono essere comunque mantenuti nelle posizioni originarie. Sono ammesse limitate modificazioni distributive purché strettamente connesse alla realizzazione dei servizi igienico-sanitari, qualora mancanti o insufficienti, nonché dei relativi disimpegni.
 - e) riparazione e sostituzione delle finiture interne, anche per le parti comuni, quali: tinteggiature, intonaci e rivestimenti, controsoffitti, pavimenti, infissi, elementi architettonici e decorativi;
 - f) installazione ed integrazione degli impianti e dei servizi igienico-sanitari;
 - g) installazione degli impianti tecnologici e delle relative reti; i volumi tecnici eventuali devono essere realizzati all'interno dell'unità edilizia e non devono comportare alterazioni dell'impianto strutturale distributivo della stessa.

Art. 13 - RESTAURO

1. Si definiscono interventi di restauro, quelli rivolti alla conservazione o al ripristino dell'organizzazione del complesso edilizio e alla valorizzazione dei caratteri stilistici, formali, tipologici e strutturali, assicurandone al tempo stesso la funzionalità nell'ambito di una destinazione d'uso compatibile. L'intervento comprende inoltre il consolidamento, il ripristino ed il rinnovo degli elementi

costruttivi e degli impianti tecnologici richiesti dalle esigenze d'uso, nonché l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio. Per tali motivi la progettazione dell'intervento è obbligatoriamente estesa all'intera unità edilizia.

2. E' ammesso l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti tecnici nel rispetto della distribuzione spaziale interna e senza alterazione dei prospetti esterni.
3. E' altresì ammessa l'eliminazione di elementi aggiunti all'organismo edilizio se deturpanti o storicamente non significativi, ed il ripristino delle caratteristiche originarie, anche mediante ricostruzioni, purché supportate da documentazione attendibile e rigore filologico.
4. Non è ammesso ampliamento di volume.
5. E' ammessa la sistemazione delle aree di pertinenza.
6. Nel rispetto di quanto stabilito dai precedenti comma sono ammesse le sottoelencate opere:
 - a) restauro e ripristino di finiture esterne quali: intonaci, rivestimenti, tinteggiatura, infissi, elementi architettonici e decorativi, pavimentazioni, manto di copertura. Qualora ciò non sia possibile per le condizioni di degrado, sono ammessi il rifacimento e la sostituzione degli stessi con l'impiego di materiali e tecniche originarie, o ad esse affini, volti alla valorizzazione dei caratteri dell'edificio. Non è comunque ammesso l'impoverimento dell'apparato decorativo;
 - b) ripristino e consolidamento statico di elementi strutturali quali: fondazioni, strutture portanti verticali e orizzontali, scale e rampe, orditura del tetto. Qualora ciò non sia possibile a causa delle condizioni di degrado, è ammessa la sostituzione degli stessi, limitatamente alle parti degradate, con l'impiego di materiali e tecniche congruenti con i caratteri dell'edificio. E' ammesso il rifacimento di parti limitate di muri perimetrali portanti, qualora siano degradate, purché ne siano mantenuti il posizionamento e i caratteri originari.

Non sono ammesse alterazioni volumetriche, planimetriche, di sagoma e dei prospetti, né alterazioni delle pendenze delle scale, delle quote degli elementi orizzontali e delle quote di imposta e di colmo della copertura.

La ricostruzione di parti di elementi strutturali crollate deve avvenire in osservanza dei suddetti criteri.

Devono essere ripristinati e valorizzati i collegamenti originari verticali e orizzontali e le parti comuni dell'edificio quali: scale, androni, logge, portici, corti etc.
 - c) restauro, ripristino di murature perimetrali, tamponamenti e aperture esterni con valorizzazione degli elementi originari. E' ammesso il rifacimento di parte limitata di tamponamenti esterni qualora siano degradate o crollate, purché, ne siano mantenuti il posizionamento e i caratteri originari.
 - d) Non è ammessa l'alterazione dei prospetti, tuttavia è consentito il ripristino di aperture originarie o l'eliminazione di aperture aggiunte; restauro e ripristino

degli ambienti interni, con particolare attenzione per quelli caratterizzati dalla presenza di elementi architettonici e decorativi di pregio, quali: volte, soffitti, pavimenti, affreschi. Tuttavia, per mutate esigenze funzionali e d'uso sono ammesse la realizzazione e la demolizione di tramezze, nonché l'apertura e la chiusura di porte nei muri portanti, senza alterare elementi architettonici di pregio, né modificare l'impianto distributivo dell'edificio, con particolare riguardo per le parti comuni;

- e) restauro e ripristino di finiture interne quali tinteggiatura, intonaci e rivestimenti, controsoffitti, pavimenti, infissi, elementi architettonici e decorativi. Qualora ciò non sia possibile, sono ammessi il rinnovamento e la sostituzione degli stessi con l'impiego di tecniche e materiali originari, o ad essi affini, tendenti alla valorizzazione dei caratteri dell'edificio, con particolare riguardo alle parti comuni. Non è comunque consentito l'impoverimento dell'apparato decorativo;
 - f) realizzazione e integrazione degli impianti e dei servizi igienico-sanitari, nel rispetto delle limitazioni di cui ai precedenti punti b) e d) ;
 - g) installazione di impianti tecnologici e delle relative reti, nel rispetto dei caratteri distributivi, compositivi e architettonici degli edifici.
I volumi tecnici relativi devono essere realizzati all'interno dell'edificio, nel rispetto delle prescrizioni suddette e con particolare riguardo per i percorsi orizzontali, verticali e per le parti comuni e senza alterazioni dei prospetti.
7. Possono essere effettuate operazioni di restauro su singoli elementi di valore culturale, decorativo o architettonico sia esterni che interni .
8. Per gli edifici vincolanti ai sensi della Legge 1 giugno 1939, n. 1089, è comunque necessaria la preliminare autorizzazione agli effetti della L.P. 27 dicembre 1975, n. 55. Il progetto per il restauro degli edifici potrà essere redatto esclusivamente da un architetto abilitato.
9. Gli edifici pubblici che alla data risultano avere più di 50 anni sono da considerarsi vincolati ai sensi dell'art. 4 della Legge 1 giugno 1939, n. 1089. Il progetto per il restauro di tali edifici potrà essere redatto esclusivamente da un architetto abilitato.

Art. 14 - RISANAMENTO CONSERVATIVO

1. Si definiscono interventi di risanamento conservativo, quelli tendenti alla conservazione o al ripristino degli elementi essenziali della morfologia, della distribuzione e della tecnologia edilizia nonché all'adeguamento all'uso moderno dell'intero organismo degli edifici migliorando le condizioni di abitabilità in ordine soprattutto alle esigenze igienico-sanitarie, mediante un insieme sistematico di opere e con un progressivo recupero del legame con l'impianto tipologico-organizzativo iniziale.

2. E' ammessa la manutenzione ordinaria e straordinaria nonché l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti tecnici entro i limiti di cui ai successivi commi del presente articolo.
3. Non è ammesso ampliamento di volume se non previsto espressamente nella scheda dell'edificio nel qual caso si devono osservare le disposizioni dell'art. 41 e 43.
4. Nel rispetto di quanto stabilito dai precedenti comma sono ammesse le sottoelencate opere:
 - a) ripristino, sostituzione e integrazione di finiture esterne quali: intonaci, rivestimenti, tinteggiature, infissi, elementi architettonici e decorativi, pavimentazioni, manto di copertura, con l'impiego di materiali e tecniche congruenti rivolte alla valorizzazione dei caratteri dell'edificio e alla salvaguardia di elementi di pregio.
Non è ammesso l'impoverimento dell'apparato decorativo;
 - b) ripristino e consolidamento statico di elementi strutturali quali: fondazioni, strutture portanti verticali e orizzontali, scale e rampe, orditura del tetto. Qualora ciò non sia possibile a causa della cattiva esecuzione originaria (ad es. muri a secco) e/o delle condizioni di degrado, sono ammesse la sostituzione e la ricostruzione degli stessi, limitatamente alle parti mal eseguite, degradate o crollate.
E' ammesso il rifacimento di parti limitate di muri perimetrali portanti qualora siano degradate o crollate, purché ne sia mantenuta la posizione originale.
Per documentate necessità statiche o per mutate esigenze d'uso, sono ammesse integrazioni degli elementi strutturali, anche con materiali e tecniche attuali, purché compatibili con i caratteri dell'edificio.
E' ammessa la sostituzione motivata (da degrado o da esigenze statiche) dei solai, meglio se con gli stessi materiali.
Sono ammesse lievi modifiche allo spessore ed alla quota dei solai per adeguamenti tecnologici, ove ciò non comporti alterazioni delle forature e dei prospetti esterni.
E' ammesso il rifacimento delle scale interne nella stessa posizione e tipologia dell'originale.
 - c) E' ammesso il ripristino e valorizzazione dei prospetti esterni nella loro unitarietà, il rifacimento di parti limitate di tamponamenti esterni, qualora siano degradate o crollate, purché ne sia mantenuta la posizione originale.
Negli edifici a destinazione originaria non residenziale per i quali è possibile il cambio di destinazione, sono ammesse nuove aperture esterne nella misura strettamente necessaria agli usi residenziali: tali aperture andranno realizzate secondo regole compositive e formali coerenti con l'edilizia tradizionale del luogo;
 - d) ripristino e valorizzazione di ambienti interni, con particolare attenzione per quelli caratterizzati dalla presenza di elementi architettonici e decorativi di pregio quali: volte, soffitti e pavimenti, affreschi. Sono ammesse, per mutate esigenze funzionali e d'uso, modificazioni dell'assetto distributivo che non interessino gli elementi strutturali, ad eccezione della realizzazione ed

eliminazione di aperture nei muri portanti interni della larghezza massima di ml.1,20, salvo il rispetto di particolari normative vigenti. Sono ammesse le aggregazioni e le suddivisioni di unità immobiliari purché non alterino l'impianto distributivo dell'unità edilizia con particolare riguardo per le parti comuni;

- e) ripristino di finiture interne quali tinteggiatura, intonaci e rivestimenti, controsoffitti, pavimenti, infissi, elementi architettonici e decorativi. Qualora ciò non sia possibile, è ammesso il rinnovamento e la sostituzione delle stesse con l'impiego di materiali e tecniche congruenti con i caratteri dell'edificio e tendenti alla valorizzazione degli elementi di pregio, con particolare riguardo alle parti comuni. Non è comunque ammesso l'impovertimento dell'apparato decorativo;
- f) realizzazione e integrazione degli impianti e dei servizi igienico-sanitari, nel rispetto delle limitazioni di cui ai precedenti punti b) e d);
- g) sono ammessi soppalchi interni.
- h) è ammessa l'installazione degli impianti tecnologici e delle relative reti e la realizzazione di nuovi collegamenti verticali (ascensori). I volumi tecnici possono essere realizzati anche all'esterno dell'edificio; gli interventi devono essere previsti in modo da comportare minime alterazioni dell'impianto strutturale e distributivo dello stesso.
- i) è ammessa a servizio di spazi recuperati nei sottotetti la realizzazione di nuovi collegamenti verticali, l'installazione di finestre in falda o la costruzione di abbaini passo d'uomo delle dimensioni massime di ml. 1,00 x 1,00 (misura apertura al netto della struttura). Non è ammessa la realizzazione di terrazze a vasca.

Art. 15 - RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

1. Si definiscono interventi di ristrutturazione edilizia, quelli rivolti ad adeguare l'edificio a nuove e diverse esigenze anche con cambio della destinazione d'uso. L'intervento comprende la possibilità di variare l'impianto strutturale interno e distributivo dell'edificio, modificandone l'aspetto architettonico, formale, i tipi ed il modo d'uso dei materiali, purché le murature perimetrali non vengano demolite.
2. E' ammesso ampliamento di volume secondo le prescrizioni del successivo art. 41 e 44.
3. Nel rispetto di quanto stabilito dal precedente comma sono ammessi gli interventi sottoelencati:
 - a) rifacimento e nuova formazione di finiture esterne quali: intonaci, rivestimenti, tamponamenti lignei, tinteggiatura, infissi, elementi architettonici e decorativi, pavimentazioni, manti di copertura.
 - b) consolidamento, integrazione e sostituzione, anche tramite demolizione e ricostruzione con tecniche appropriate, di elementi strutturali interni quali:

fondazioni, strutture portanti verticali e orizzontali, scale e rampe, orditura del tetto.

E' ammessa la ricostruzione con diversità di forme, posizioni e materiali.

- c) consolidamento della muratura-perimetrale e dei tamponamenti esterni; qualora degradati possono essere sostituiti anche con materiali non originari, purché, ne siano mantenuti i posizionanti e ne vengano riproposti i caratteri tradizionali.

Sono ammessi gli spostamenti anche rilevanti delle aperture esterne e la realizzazione di nuove, purché inserite in una organica ricomposizione dei prospetti che siano in sintonia, per proporzioni, spaziatore, rapporto tra vuoti e pieni e distanze, con le caratteristiche dell'edilizia tradizionale;

- d) sono ammesse, per mutate esigenze funzionali e d'uso, modificazioni dell'assetto planimetrico mediante demolizioni o costruzioni di tramezze interne, nonché l'aggregazione e la suddivisione di unità abitative;
- e) rifacimento e nuova formazione di tinteggiatura, intonaci e rivestimenti, controsoffitti, pavimenti, infissi, elementi architettonici e decorativi;
- f) realizzazione ed integrazione degli impianti tecnici e dei servizi igienico-sanitari;
- g) installazione degli impianti tecnologici e delle relative reti. La realizzazione dei volumi tecnici relativi può essere anche esterna con ampliamento di volume, purché entro i limiti di quanto previsto per la categoria tipologica di appartenenza dell'unità edilizia considerata.
- h) demolizione e nuova costruzione di sporti e di collegamenti orizzontali in posizione anche diversa, purché realizzati con materiali e tecniche tradizionali, coerenti con la tipologia dell'edificio e dell'intorno.
- i) rifacimento e nuovi abbaini della copertura anche con modifica della pendenza, della forma e del numero delle falde se compatibili con la forma dell'edificio nel rispetto del Prontuario di cui all'art. 41.

Art. 16 – SOSTITUZIONE EDILIZIA E DEMOLIZIONE CON RICOSTRUZIONE

1. La sostituzione edilizia è l'intervento rivolto alla demolizione e conseguente ricostruzione di edifici o manufatti esistenti in forte degrado o che deturpano l'aspetto architettonico tradizionale e ambientale del centro storico, nel rispetto del sedime e della volumetria esistenti.
2. La demolizione con ricostruzione è l'intervento rivolto alla demolizione dei manufatti esistenti in forte degrado o che deturpano l'aspetto architettonico tradizionale e ambientale del centro storico, e alla loro ricostruzione su sedime o con volumetria diversi dai precedenti.
3. Nel caso di aggiunte degradanti facenti parte di un edificio l'azione di demolizione e ricostruzione deve avvenire contemporaneamente alla realizzazione delle opere previste per l'unità edilizia di riferimento nel rispetto delle indicazioni del Prontuario di cui all'art. 41.

4. Tutte le operazioni di demolizione devono essere precedute da opere di opportuno sostegno e difesa delle strutture non interessate dall'intervento.
5. Eventuali elementi architettonici o decorativi di pregio devono essere recuperati e ricomposti in loco o nelle prossimità o, in caso di impossibilità, in altra sede idonea.

Art. 17 - DEMOLIZIONE SENZA RICOSTRUZIONE

1. Intervento rivolto a rimuovere, in tutto o in parte, edifici o manufatti esistenti che deturpano l'aspetto architettonico tradizionale e ambientale del centro storico.
2. Nel caso di aggiunte degradanti facenti parte di un edificio (superfetazioni) l'azione di demolizione deve avvenire contemporaneamente alla realizzazione delle opere previste per l'unità edilizia di riferimento.
3. Nel caso di demolizione di porzioni di edificio, di volumi indipendenti, o in semplice aderenza con altri edifici, l'operazione di demolizione deve contemplare anche la sistemazione dell'area libera venutasi a determinare, il consolidamento delle strutture superstiti e la realizzazione od il ripristino di facciate secondo quanto previsto dal 3° comma lettera c) dell'art. 15.
4. Tutte le operazioni di demolizione devono essere precedute da opere di opportuno sostegno e difesa delle strutture non interessate dall'intervento.
5. Eventuali elementi architettonici o decorativi di pregio devono essere recuperati e ricomposti in loco o nelle prossimità o, in caso di impossibilità, in altra sede idonea.
6. Nel rispetto di quanto stabilito dai precedenti comma è ammessa la demolizione totale di tutti gli elementi costituenti l'unità edilizia.

Art. 18 - RICOSTRUZIONE SU RUDERI:

**ARTICOLO STRALCIATO IN SEDE DI APPROVAZIONE DEFINITIVA
DEL PRG-IS (Del.G.P. n.1303/2001).**

CAPITOLO IV

Interventi sui volumi edificati

Art. 19 - UNITÀ EDILIZIA

1. Per unità edilizia si intende il volume costruito aventi caratteristiche tipologiche indipendenti ed architettoniche unitarie.
La sua determinazione è indifferente all'individuazione catastale e tavolare delle particelle edificiali o fondiarie.
2. Le unità edilizie sono individuate e distinte con numerazione progressiva nelle cartografie di piano.
3. Il P.R.G.-I.S. attribuisce alle unità edilizie categorie di intervento compatibili a seconda del loro valore storico-culturale e tipologico-architettonico, indicazione che viene riportata sulle cartografie di piano e, unitamente alle prescrizioni particolari ed alle modalità di ampliamento, nella apposita scheda della unità edilizia.

Art. 20 - UNITÀ EDILIZIE COSTITUENTI VOLUMI ACCESSORI

Trattasi di unità edilizie, recenti o antiche, anche di consistente volume edificato, adibite per lo più a ricovero mezzi, depositi a servizio dell'abitazione o ad attività commerciali. Per le loro funzioni e per le relazioni con le altre unità edilizie esse si trovano a far parte integrante del centro o del nucleo antico.

1. Le scarse caratteristiche edilizie di pregio fanno sì che l'intervento di recupero debba essere teso ad ambientare tali unità edilizie nel contesto tradizionale, qualora non ne sia possibile la demolizione.
2. Per le unità edilizie costituenti volumi accessori è prevista la ristrutturazione; dove questi sono realizzati in aderenza o in appoggio ad altre unità edilizie possono, se tipologicamente compatibili, essere ampliati per realizzare un accorpamento al volume principale.
3. Le unità edilizie attualmente costituenti volumi accessori, non possono essere trasformate in residenza, tale destinazione d'uso è ammessa solo per gli interventi di ampliamento in sopraelevazione se previsto nella scheda.
4. Su questi volumi sono altresì ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria o di demolizione senza ricostruzione.
5. I volumi accessori non sono espressamente individuati dalle cartografie.
6. Essi sono identificabili mediante le definizioni contenute nel presente articolo.

Art. 21 - VOLUMI PRECARI E SUPERFETAZIONI

1. Viene definito volume precario lo spazio coperto, delimitato da elementi continui o isolati, anche se stabili, in aderenza o estraneo ad unità edilizie, e destinato ad attività di ricovero attrezzi e mezzi, deposito, servizi dell'abitazione o del fondo agricolo.
2. Viene definita superfetazione il volume edificato, di modeste dimensioni, in aderenza ad una unità edilizia per ampliarla e/o assolvere a funzioni non esplicitate all'interno della stessa.
3. L'epoca di costruzione recente e le scarse caratteristiche di pregio ne fanno elementi da eliminare, specie se in aderenza ad unità edilizie di pregio architettonico.
4. Per i volumi precari e le superfetazioni legittimamente esistenti è prevista la demolizione e ricostruzione secondo quanto previsto dall'art. 41, altrimenti è prescritta la demolizione senza ricostruzione.
5. I volumi precari e le superfetazioni non sono espressamente individuati dalle cartografie.
6. Essi sono identificabili mediante le definizioni contenute nel presente articolo.

Art. 22 - RUDERI DI INTERESSE STORICO-CULTURALE

1. Trattasi di parti residue di un volume edificato di antica origine che abbia avuto funzioni residenziali rappresentative, o di culto, o militari, quali: castelli, chiese, torri, opere fortificate.
2. Il significato storico-culturale di tali ruderi, e la consistenza attuale del loro volume fanno sì che per essi non sia proponibile un recupero funzionale ma una attenta conservazione della testimonianza.
3. Per tali ruderi sono ammessi la manutenzione ordinaria e straordinaria ed il restauro di eventuali elementi superstiti di pregio.

Art. 23 - RUDERI DI PREESISTENZE EDILIZIE

**ARTICOLO STRALCIATO IN SEDE DI APPROVAZIONE DEFINITIVA
DEL PRG-IS (Del.G.P. n.1303/2001).**

Art. 24 - MANUFATTI DI INTERESSE STORICO-CULTURALE

1. Trattasi di elementi costruiti aventi importanza per il significato storico-culturale, o per la particolare fattura o ancora per l'uso tradizionale che svolgono.
Essi sono:

- fontane, pozzi, abbeveratoi, lavatoi;

- capitelli votivi, edicole, crocifissi;
 - archi, stemmi, porticati;
 - croci, cippi;
 - elementi vari di importanza storico-tradizionale.
2. Il significato che rivestono o l'uso che svolgono fanno sì che tali elementi debbano essere salvaguardati e valorizzati, consentendo laddove necessario, il recupero funzionale.
 3. Per i manufatti di interesse storico culturale è prescritto il restauro. Sono altresì ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.
 4. Ogni intervento deve garantire la permanenza dell'elemento nel sito originario.
 5. Eccezionalmente, e solo per motivi legati all'esecuzione di opere di interesse pubblico, è ammessa la traslazione dell'elemento nelle immediate adiacenze.
 6. Qualora per la natura stessa dell'elemento, o del materiale con cui è costruito, esso sia soggetto a degrado, deve essere opportunamente salvaguardato.

Art. 25 - FRONTI DI PREGIO

1. Trattasi di fronti edilizi continui, prospicienti spazi pubblici o ineditati, che per il loro pregio concorrono a determinare ambienti urbani particolarmente significativi.
2. Indipendentemente da quanto prescritto per le relative unità edilizie, sui fronti sono ammessi unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro.
In particolare per le unità edilizie soggette a ristrutturazione, ma con fronte vincolato, l'intervento su questo dovrà tendere ad intonarlo il più possibile con le unità edilizie adiacenti, rispettandone proporzioni e dimensioni, forature e ritmi compositivi.
3. L'Amministrazione comunale, ove lo ritenga opportuno, potrà predisporre d'ufficio un progetto d'insieme, relativo all'intero fronte edificato di pregio, contenente le indicazioni specifiche per gli interventi di recupero e di salvaguardia, da realizzarsi dai singoli privati.
Ove manchi il citato progetto d'insieme, l'unità minima di riferimento deve essere l'intero fronte di una unità edilizia.
4. L'intervento di recupero, realizzato su una unità edilizia, caratterizzata da un fronte di pregio, deve obbligatoriamente comprendere tutto il fronte della unità ed il rilievo deve essere esteso alle due unità edilizie adiacenti.

Art. 26 – ALLINEAMENTI OBBLIGATORI

1. In considerazione del particolare significato tradizionale e storico del contesto, sia nel caso di nuova edificazione intesa come intervento edilizio diretto e/o di ampliamento di un'unità edilizia esistente, che di edificazione soggetta a piano attuativo, è previsto oltre al rispetto delle indicazioni derivanti dall'apposito cartiglio, delle prescrizioni del prontuario di cui all'art. 41, delle indicazioni del piano attuativo, il rispetto degli allineamenti come indicati nella cartografia del P.R.G.-I.S..
2. Il rispetto degli allineamenti è sempre obbligatorio, peraltro i corpi di fabbrica dei singoli edifici potranno presentare arretramenti per motivazioni di ordine architettonico o per soddisfare esigenze in relazione alla Legge 13/89.

Art. 27 – DESTINAZIONI D'USO

1. Oltre alla residenza, sono consentite destinazioni d'uso per servizi sociali e ricreativi, istituzioni pubbliche e sociali e culturali e amministrative, bar, ristoranti, alberghi, uffici pubblici privati e studi professionali ecc. Sono altresì ammesse attività produttive, artigianali con piccoli laboratori, purchè non nocive né moleste, e attività commerciali compatibili con il piano commerciale comunale.
2. Le destinazioni d'uso in essere sono comunque consentite e possono essere modificate con nuove destinazioni purchè compatibili con la residenza e purchè non siano né moleste né nocive, senza i limiti di cui al successivo comma 3.
3. Nella modifica della destinazione residenziale in atto e nella attribuzione della destinazione d'uso ai nuovi volumi, il volume adibito a residenza, al netto dei volumi tecnici, depositi o garages anche se di pertinenza delle abitazioni, non dovrà essere inferiore al 50% del volume complessivo dell'unità edilizia;
4. Quanto stabilito dal precedente comma 3. non si applica qualora l'unità edilizia venga adibita anche parzialmente a sede di servizi pubblici. In questa ipotesi è ammessa, per il solo raggiungimento delle finalità previste da leggi e regolamenti vigenti, la deroga alle prescrizioni ed ai limiti imposti dalla categoria tipologica di appartenenza.
5. Fermo restando l'obbligo della richiesta di concessione edilizia per gli interventi comprendenti opere edilizie, le modifiche di destinazioni d'uso, anche in assenza di opere edilizie, sono soggette a rilascio di autorizzazione del Sindaco. Nel caso di richiesta del cambio di destinazione d'uso, l'interessato dovrà comunque fornire tutta la documentazione necessaria a valutare in termini edilizi ed urbanistici le trasformazioni che si propongono: in particolare la documentazione relativa agli spazi liberi di pertinenza dell'unità edilizia, alla viabilità di accesso, ai parcheggi e ai garages, alle destinazioni d'uso in atto e previste.
6. L'autorizzazione di cui al precedente quarto comma, che dovrà essere richiesta al Sindaco munita della documentazione già precisata potrà essere rilasciata solo ove le opere programmate siano conformi alle destinazioni d'uso sancite dal presente piano.

CAPITOLO V

Interventi unitari

Art. 28 - GENERALITA' DEGLI INTERVENTI UNITARI

1. Nelle aree soggette a piano attuativo a fini generali, a piano a fini speciali, a piano di recupero (come a suo tempo definiti dagli artt. 44, 45, 46 della L.P. 22/91 e s.m.) e nei comparti edificatori definiti dall'art. 51, è facoltà dell'Amministrazione comunale, in caso di compilazione d'ufficio del progetto unitario, prevedere che all'interno di tali aree siano realizzati alloggi di edilizia abitativa pubblica tramite I.T.E.A..
2. L'attuazione del progetto unitario nelle aree soggette a piano di recupero (come a suo tempo normato dall'art. 46 della L.P.22/91) è altresì demandata ai singoli proprietari che rappresentino almeno il 60% della volumetria degli edifici compresi nel piano e potrà avvenire anche con tempi differenziati.
3. All'interno delle aree soggette a piano di recupero e nelle aree soggette a piani a fini speciali è possibile l'individuazione di uno o più comparti edificatori che corrispondono alla unità minima di intervento.
4. Sino all'approvazione di un progetto unitario, interessante tutta l'area, sulle unità edilizie ricadenti in aree soggette a piano a fini generali, a piano di recupero, nelle aree soggette a piani a fini speciali o in comparti edificatori sono consentite, oltre alla manutenzione ordinaria e straordinaria, soltanto le opere di restauro o di demolizione senza ricostruzione senza aumento di volume, le aree libere sono inedificabili.

Art. 29 - AREA SOGGETTA A PIANO ATTUATIVO A FINI GENERALI

1. Il piano attuativo a fini generali sviluppa le previsioni, le direttive ed i criteri stabiliti dal piano regolatore generale e fornisce ogni utile indicazione di dettaglio per l'uso del territorio considerato.
2. Il piano attuativo a fini generali dovrà contenere le indicazioni a suo tempo previste dall'art. 47 della L.P. 22/91, definire le tipologie ed i caratteri edilizi della nuova edificazione in modo da rapportare questi elementi al tessuto ed ai caratteri degli elementi tipologici dell'edificazione tradizionale e storica.

Art. 30 - AREA SOGGETTA A PIANO ATTUATIVO A FINI SPECIALI

1. Il piano attuativo per l'edilizia abitativa individua entro le zone residenziali sia edificate che di nuovo sviluppo, le aree e gli edifici da riservare ad edilizia abitativa sia pubblica che agevolata come a suo tempo normato dall'art. 45 della L.P. 22/91.

2. Il progetto di piano potrà prevedere la riorganizzazione dei volumi e degli spazi esistenti anche in difformità dagli aspetti e dalle posizioni attuali ma nel rispetto delle caratteristiche storico architettoniche dell'intorno e nel recupero degli edifici destinati a restauro e nel rispetto di quelli soggetti a risanamento.
3. Il progetto unitario di comparto dovrà indicare:
 - gli interventi per le singole unità edilizie che si confermano, le demolizioni e le costruzioni;
 - la destinazione d'uso dei nuovi volumi e la verifica per quelli superstiti;
 - la viabilità interna all'area e gli accessi da quella già esistente;
 - i parcheggi e le altre opere di urbanizzazione primaria.

Art. 30bis PIANO ATTUATIVO A FINI GENERALI (PAG) PER LA VALORIZZAZIONE E IL RECUPERO DEL COMPLESSO STORICO DI PALAZZO MARTINI E RELATIVE PERTINENZE

1. Il piano attuativo a fini generali per la valorizzazione e il recupero del complesso storico di Palazzo Martini e relative pertinenze è delimitato sulle cartografie di PRG e PRG-IS con apposita grafia: esso ricomprende sia una porzione di centro storico che parte della superficie agricola coltivata a vigneto che si attesta, al di fuori di esso, entro l'area di rispetto storico, ambientale e paesistico di piano regolatore.
2. L'intervento unitario si pone l'obiettivo di valorizzare un ambito urbano di eccezionale pregio paesaggistico e di recuperare il patrimonio edilizio ivi esistente che, con riferimento alla numerazione di schedatura degli edifici ricompresi nel perimetro del centro antico, risulta composto dalle unità edilizie (e relativi spazi di pertinenza) contrassegnate dai numeri 300, 301, 302, 303, 304, 305 e 306 corrispondenti alle pp.ed. 89, 90/1, 90/2, 90/3, 90/4, e 39 in C.C. Mezzocorona, nonché dall'area contraddistinta dalle pp.ff. 35/1, 35/15 e 43/1.
3. L'area situata sull'angolo nord-est del compendio storico artistico di Palazzo Martini oggetto di pianificazione e contraddistinta dalla p.f. 35/15, è di proprietà del Comune di Mezzocorona ed è attualmente destinata a parcheggio pubblico. Su tale area sono previsti parcheggi sia in superficie che interrati da realizzarsi a carico della proprietà privata. Pertanto, in sede di approvazione del piano attuativo, una apposita convenzione definirà sia la quantità di parcheggi da cedere gratuitamente in uso al Comune, da definirsi in numero congruo rispetto all'interesse pubblico esistente, che il titolo d'uso dell'area comunale.
4. Il piano attuativo a fini generali non potrà prescindere dai vincoli di carattere monumentale in atto sul complesso storico (tutela diretta per Palazzo Martini e le sue strette pertinenze e tutela di tipo indiretto per gli edifici di servizio e per l'area verde coltivata a vigneto), finalizzati essenzialmente alla massima conservazione dei caratteri del luogo e tipologici degli edifici rustici.
5. Il piano attuativo a fini generali sarà rivolto all'intero complesso storico-artistico, sia attraverso interventi mirati al recupero e al restauro delle volumetrie esistenti, sia mediante la creazione di nuovi spazi pertinenziali di elevata e condivisa

qualità formale destinati ai servizi di un Istituto di credito locale e alla pubblica fruizione, prevedendo l'interramento dei nuovi volumi, la creazione di uno spazio collettivo esterno al nucleo degli edifici storici e la collocazione di un congruo numero di parcheggi sia superficiali che interrati, salvaguardando così le visuali del palazzo storico. La futura destinazione a parco dell'area verde farà esplicito riferimento ai caratteri rurali tradizionali.

6. Per le unità edilizie 304, 305 e 306, gli interventi proposti potranno anche discostarsi totalmente da quelli stabiliti nelle relative schede di rilevazione del piano regolatore insediamenti storici (schede n° 205 e 206), in quanto trattasi o di superfetazioni quali tettoie e depositi edificati dopo il 1947 (u.e. 304) e che coprono una parte del palazzo storico originario, o di rustici comunque di non rilevante interesse (u.e. 305 e 306).
7. Per le unità edilizie 300 e 301, gli interventi proposti potranno anche discostarsi da quelli stabiliti nella relativa scheda di rilevazione del piano regolatore insediamenti storici (scheda n° 203), in quanto gli impianti originari hanno subito sostanziali rimaneggiamenti.
8. Il rilascio delle concessioni edilizie è subordinato all'approvazione del piano a fini generali e alla stipula di una convenzione tra Comune e proprietà privata che, oltre a quanto già specificato al precedente comma 3., dovrà elencare tempi e modalità di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, con particolare riferimento ai collegamenti con la viabilità pubblica e ai parcheggi di uso pubblico (anche se collocati su spazi non comunali), regolando altresì le modalità di utilizzo e gestione dei futuri spazi collettivi.
9. L'impianto urbanistico complessivo del piano a fini generali va rispettato in sede di progettazione definitiva ed esecutiva. Sono tuttavia ammessi lievi e giustificati spostamenti e modifiche della viabilità di accesso/recesso e penetrazione all'area, del percorso ciclo-pedonale e degli spazi ad uso collettivo, in ragione di una migliore funzionalità o di specifiche indicazioni progettuali connesse alle opere di urbanizzazione.
10. Sino all'approvazione del piano attuativo a fini generali, sugli edifici esistenti sono consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Art. 31 – CONTENUTI DEL PIANO DI RECUPERO

1. Il piano di recupero di cui ai precedenti artt. 8 e 28, corrisponde all'insediamento misto, produttivo e residenziale, delle "Cantine Bertagnolli". L'intervento unitario si pone l'obiettivo di riqualificare e recuperare il patrimonio edilizio esistente che, con riferimento alla numerazione di schedatura degli edifici ricompresi nel perimetro del centro antico, risulta composto dalle unità edilizie (e relativi spazi di pertinenza) contrassegnate dai numeri 324, 325, 326, 327, 328, 329 e 339.
2. Il piano indicherà gli edifici destinati a demolizione, a ricostruzione, a restauro, risanamento o ristrutturazione, le nuove costruzioni nonché le aree libere: pertanto la schedatura dei volumi esistenti (schede n° 222, 223, 224, 225 e 226) è da ritenersi esclusivamente finalizzata alla documentazione della memoria

storica degli edifici inseriti all'interno del piano di recupero, e non alla definizione dei tipi di intervento.

3. La destinazione dei volumi recuperati e degli eventuali volumi nuovi, sarà prevalentemente residenziale con una percentuale massima del 35% del volume complessivo fuori terra da destinarsi ad attività terziarie compatibili con la residenza e comunque non moleste né nocive.
4. Le attività terziarie potranno essere localizzate esclusivamente ai piani interrati e seminterrati, ai piani terra, ai piani rialzati e/o ai primi piani dei volumi recuperati e degli eventuali volumi nuovi.
5. Il volume finale complessivo (fuori terra) non dovrà essere superiore a quello attualmente legittimamente esistente.
6. L'altezza massima per i nuovi volumi, per quelli demoliti e ricostruiti e per l'ampliamento di quelli esistenti, non potrà superare ml. 11,50.
7. Qualora l'unità edilizia contrassegnata con il numero 325 venga sottoposta a intervento conservativo o di ristrutturazione, il volume e l'altezza attuali non potranno essere in nessun caso aumentati.
8. All'interno della zona dovrà essere accorpata un'area scoperta (cortile con superficie minima di 300 mq., riducibile a 200 mq. solo nel caso di intervento di recupero edilizio) da destinarsi a servizio dell'insediamento residenziale e in ogni caso non utilizzabile per il parcheggio delle autovetture.
9. Dovrà essere inderogabilmente applicato lo standard per i parcheggi in sintonia con le Norme di cui alla L.P. n° 22 dd. 05/09/1991 e Deliberazioni attuative della G.P. n°1559 dd. 17.02.1992 e n°12258 dd. 03.09.1993 e successive modifiche.
10. Dovranno essere usati materiali che rispecchiano la cultura edilizia e urbanistica della zona e le soluzioni progettuali adottate dovranno inserirsi armoniosamente nel contesto del tessuto urbano circostante.
11. In particolare i manti di copertura saranno di tegole in cotto e i tetti con il minor numero possibile di movimenti o tagli delle gronde. Le murature, i serramenti, gli infissi, i colori, gli intonaci ed i paramenti esterni dovranno privilegiare l'adozione di morfologie e di materiali tradizionali della zona. Gli spazi di pertinenza, il cortile di cui al precedente comma 8. E gli arredi esterni, dovranno essere oggetto di una progettazione accurata e valorizzati da una attenta sistemazione delle pavimentazioni e delle pertinenze a verde.
12. Eventuali nuovi volumi, prospicienti sulla pubblica via, dovranno arretrarsi di ml. 2,50 dal ciglio strada.
13. La distanza di nuovi volumi dai confini non dovrà essere inferiore a ml. 3.

14. E' ammessa l'edificazione in aderenza, appoggio o a distanza inferiore da quella sopra definita, previa servitù debitamente intavolata o scrittura privata con firma autenticata del proprietario finitimo.
15. La distanza di nuovi volumi dalle costruzioni non dovrà essere inferiore a ml. 6.
16. Fatto salvo quanto stabilito dal precedente comma 6 relativamente alla altezza massima consentita, sono ammessi gli ampliamenti dei volumi esistenti per sopraelevazione, nel rispetto del sottostante sedime.

Art. 32 - COMPARTI EDIFICATORI

1. Valgono le specifiche indicazioni dell'art. 53 della L.P. 4 agosto 2015 n.15, legge provinciale per il governo del territorio.

CAPITOLO VI

Interventi sulle aree inedificate

Art. 33 - AREE DI PERTINENZA

1. Le aree di pertinenza sono distinte anche secondo l'uso del suolo in:
 - orti e giardini;
 - cortili privati strade e piazze;
 - coltura agricola (frutteto, vigneto, arativo ecc.)
 - bosco e improduttivo;
 - pavimentazione tradizionale.
2. Le aree destinate a pertinenza di edifici come orti e giardini, cortili privati, coltura agricola, possono essere utilizzate per ampliamenti volumetrici delle unità edilizie soggette a ristrutturazione in base all'art. 15, se e come previsto dalla scheda dell'unità edilizia che è parte integrante della presente normativa.
E' ammessa anche la edificazione di fabbricati accessori o integrativi delle funzioni abitative o della conduzione agricola.
3. Sulle aree di pertinenza destinate dal piano ad orti e giardini e cortili privati, qualora non siano interessate da vincoli e dalle procedure derivanti dall'obbligo di piano attuativo o di piano di comparto, sono ammessi gli interventi di:
 - pavimentazione;
 - modifiche dell'andamento naturale del terreno.
4. Sulle aree destinate a coltura agricola sono ammissibili oltre a quanto attinente alla normale coltivazione agricola i seguenti interventi:
 - ripristino di pavimentazioni tradizionali;
 - modifiche dell'andamento naturale del terreno;
 - piantumazione arboree ed arbustive.
5. Le strade e le piazze ed i cortili privati indicati come pavimentazione tradizionale sono aree che vengono vincolate allo stato di fatto, non sono pertanto ammessi gli interventi previsti dal secondo comma del presente articolo. Sono aree pubbliche e private per le quali sono ammissibili i seguenti interventi:
 - arredo urbano;
 - piantumazione arboree ed arbustive;
 - ripristino o nuova formazione di pavimentazioni tradizionali;
 - il mantenimento e ripristino della pavimentazione tradizionale dove risulta manomessa o degradata;

6. Le aree a bosco sono aree private o pubbliche per le quali sono ammissibili i seguenti interventi:
 - leggere modifiche dell'andamento naturale del terreno.
 - piantumazione arboree;
7. L'edificazione di fabbricati accessori o integrativi, come prevista al secondo comma, sulle aree di pertinenza, è ammessa nel rispetto delle seguenti norme:
 - a) preventiva demolizione di volumi precari e superfetazioni esistenti nell'area, o sull'unità edilizia di riferimento, senza recupero del volume relativo;
 - b) preventiva demolizione di volumi accessori individuati dal P.R.G.-I.S. come "unità edilizie costituenti volumi accessori di origine incerta", con recupero a fini costruttivi del volume edificato;
 - c) lotto minimo non inferiore a mq. 200 di superficie libera o resa libera;
 - d) superficie coperta massima del nuovo volume non superiore al 20% dell'area libera o resa libera, e comunque mai superiore agli 80 mq., nel caso di edificazione senza recupero di volume;
 - e) elevazione dei precedenti limiti rispettivamente al 30% e a 100 mq., nel caso di edificazione con recupero di volume;
 - f) altezza massima contenuta entro i 4 ml., dal colmo della copertura;
 - g) copertura con tetto a una o più falde se in aderenza, altrimenti a più falde;
 - h) edificazione con materiali edilizi e tipologie tradizionali secondo quanto previsto all'art. 41;
 - i) esclusione di qualsiasi utilizzo residenziale del nuovo volume;
 - j) ferme restando, per quanto compatibili, le precedenti prescrizioni, si prescinde dal lotto minimo nel caso di realizzazione di fabbricati accessori interrati. Tali strutture dovranno essere completamente interrate, ad esclusione delle rampe e dei portoni di accesso.
8. I nuovi volumi non dovranno occultare, neppure parzialmente, elementi di pregio architettonico isolati, o appartenenti ad unità edilizie. Essi dovranno essere edificati in aderenza o continuità con muri di recinzione o volumi esistenti, purché questi non siano stati classificati dal P.R.G.-I.S. come:
 - Unità edilizie destinate a restauro;
 - Unità edilizie destinate a risanamento conservativo;
 - Manufatti di interesse storico- culturale;

E' fatto salvo nel caso di edificazione a confine tra privati, l'obbligo dell'intavolazione del diritto o del consenso con scrittura privata con firma autenticata.

Art. 34 - AREA STORICO ARTISTICA

1. Sulle aree significative, qualora non siano interessate da vincoli di intervento sono ammessi gli interventi di:
 - piantumazione arborea con essenze locali;
 - arredo esterno con elementi tipici della tradizione locale;
 - ripristino di pavimentazioni con materiali e forme tradizionali;
 - ripristino di recinzioni e muri di cinta con materiali e tecniche tradizionali.
1. Non è ammessa la modifica dell'andamento naturale del terreno se non per la realizzazione di percorsi lastricati e la pavimentazione di piazzali.

Art. 35 - VIABILITA' LOCALE ESISTENTE

2. Sulle aree classificate dal P.R.G.-I.S. come viabilità sono ammessi i seguenti interventi:
 - pavimentazioni o impermeabilizzazione del terreno con materiali tradizionali;
 - arredo urbano con elementi tipici della tradizione locale;
 - ripristino di recinzioni e muri di cinta con materiali e tecniche tradizionali;
 - creazione o ripristino di marciapiedi;
 - piantumazione arborea sui lati-strada con essenze locali;
 - apposizione di indicazioni e tabelle regolamentari come da R.E.C., nonché organizzazione degli spazi di sosta, secondo quanto previsto dal codice della strada vigente.
3. Qualora non appositamente o diversamente specificato dal P.R.G.-I.S., sono altresì sempre possibili, nel rispetto delle unità edilizie e delle aree significative, i seguenti interventi:
 - a) creazione di parcheggi pubblici appositamente regolamentati;
 - b) creazione di nuova viabilità pedonale o veicolare.
3. Le aree utilizzate come viabilità e spazi di sosta sono inedificabili.

CAPITOLO VII

Interventi sulle aree speciali

Art. 36 – AREA DI RISPETTO STORICO, AMBIENTALE E PAESISTICO

1. Nelle aree di rispetto storico ambientale e paesistico sono ammesse le seguenti opere:
 - a) recupero di unità edilizie esistenti tramite interventi di ristrutturazione di cui all'art. 15 della presente normativa, qualora tali unità non siano individuate e catalogate dal P.R.G.-I.S. come edifici sparsi di interesse storico-artistico, nel qual caso valgono le indicazioni riportate nella specifica scheda.
Sono inoltre sempre ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché la realizzazione di impianti tecnici al loro servizio; non sono ammessi aumenti di volume.
 - b) le operazioni necessarie per il razionale mantenimento e trasformazione delle colture agricole;
 - c) il ripristino di manufatti ed opere quali recinzioni, muri di contenimento, canali e simili, con materiali e forme tradizionali;
 - d) la creazione di tracciati viari e di parcheggi di superficie purché non ostacolino visuali significative e vengano realizzati con materiali tradizionali;
2. In dette aree sono vietate:
 - le nuove costruzioni;
 - la modifica dell'andamento naturale del terreno;
 - la demolizione di recinzioni o muri di contenimento in pietrame a vista.
3. Le aree di rispetto storico, ambientale e paesistico coincidenti con aree agricole di pregio del PUP, sono individuate sulla tavola urbanistica 2A in scala 1:2000 di Prg e sono denominate zone E2pRS. Esse vengono regolate dall'art.20.bis delle Norme di attuazione.

Art. 37 – EDIFICI ED AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI

1. Negli edifici e sulle aree destinate ad accogliere servizi ed attrezzature pubbliche ad esclusione degli edifici classificati a restauro sono ammessi i seguenti interventi:
 - a) per le aree libere si rimanda al disposto delle norme di attuazione di P.R.G. (AREE PER SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE O DI INTERESSE GENERALE) con il rispetto dell'art. 41 delle presenti norme.
 - b) per le aree parzialmente libere, si rimanda al disposto delle norme di attuazione del P.R.G. relativo alle aree per nuovi servizi pubblici (AREE PER SERVIZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE O DI INTERESSE GENERALE), all'art. 41 delle presenti norme, con l'esclusione degli edifici classificati a

restauro sui quali si potrà intervenire secondo quanto previsto dalla norma specifica.

- c) recupero delle unità edilizie esistenti, e loro eventuale ampliamento, secondo le prescrizioni e i limiti delle categorie tipologiche di appartenenza. Qualora le unità edilizie ivi ricadenti siano utilizzate o destinate a sede di servizi o attrezzature pubbliche è ammessa la deroga di cui al comma 4 del precedente art. 27(ex 3^{del} 34);
 - d) edificazione di volumi accessori alla funzione pubblica quali chioschi, depositi attrezzi e mezzi e simili, secondo i seguenti parametri:
 - superficie coperta massima del nuovo volume non superiore al 20% dell'area libera o resa libera e comunque mai superiore a 80 mq.;
 - altezza massima contenuta entro i 4 m., dal colmo della copertura;
 - copertura con tetto a più falde;
 - edificazioni con materiali e tecniche edilizie tradizionali secondo il disposto dell' art. 41;
 - esclusione di qualsiasi utilizzo residenziale del nuovo volume;
 - parcheggi regolamentati.
2. Qualsiasi intervento, anche parziale, deve essere realizzato a seguito di approvazione di un progetto unitario interessante l'intera area.

Art. 38 – VIABILITA' LOCALE DA POTENZIARE

1. Nelle aree indicate dal P.R.G.-I.S. come suscettibili di miglioramenti viari sono ammessi i seguenti interventi:
 - demolizione di opere di sostegno e di recinzione;
 - modifica dell'andamento naturale dei terreni;
 - quanto altro previsto al primo comma dell'art. 41 della presente normativa.
2. Qualsiasi intervento, anche parziale, deve essere realizzato a seguito di approvazione di un progetto unitario interessante l'intera area.

Art. 39 – PARCHEGGI DI SUPERFICIE

1. Sulle aree destinate dal P.R.G.-I.S. a parcheggi di superficie, devono essere realizzate idonee strutture di sosta pubbliche a cielo aperto.
2. Sulle aree classificate dal P.R.G.-I.S. come parcheggio sono ammessi i seguenti interventi:
 - a) pavimentazioni o impermeabilizzazione del terreno con materiali tradizionali;

- b) arredo urbano con elementi tipici della tradizione locale;
 - c) ripristino di recinzioni e muri di cinta con materiali e tecniche tradizionali;
 - d) creazione o ripristino di marciapiedi;
 - e) piantumazione arborea sui lati-strada con essenze locali;
 - f) apposizione di indicazioni e tabelle regolamentari come previsto dal Regolamento Edilizio Comunale, nonché la organizzazione degli spazi di sosta secondo quanto previsto dal codice della strada vigente.
3. Qualora non appositamente o diversamente specificato dal P.R.G.-I.S., sono altresì sempre possibili, nel rispetto delle unità edilizie e delle aree significative, i seguenti interventi:
- a) creazione di parcheggi pubblici appositamente regolamentati;
 - b) creazione di nuova viabilità pedonale o veicolare.
4. Le aree utilizzate come viabilità e spazi di sosta sono inedificabili ad esclusione di quanto previsto dal presente articolo.

Art. 40 – PARCHEGGIO MULTIPIANO
ARTICOLO STRALCIATO IN SEDE DI APPROVAZIONE DEFINITIVA
DEL PRG-IS (Del.G.P. n.1303/2001).

CAPITOLO VIII

Attuazione degli interventi

Art. 41 - MODALITA' COSTRUTTIVE ED EDILIZIE PER L'ESECUZIONE DI INTERVENTI EDILIZI NEGLI INSEDIAMENTI STORICI

Gli interventi previsti sugli edifici e manufatti ricadenti negli insediamenti storici dovranno essere eseguiti nel rispetto delle seguenti prescrizioni.

1. Ogni intervento dovrà essere finalizzato al recupero ed alla valorizzazione delle caratteristiche edilizie tradizionali ed alla integrazione del manufatto nel contesto; prioritariamente gli aumenti di cubatura dovranno essere finalizzati alla regolarizzazione tipologica.
2. Dovranno essere usati materiali e tecniche per la loro posa in opera che rispecchiano la cultura edilizia e urbanistica della zona, qualora non sia possibile mantenere le modalità costruttive tradizionali è auspicabile che le soluzioni progettuali adottate siano sviluppate ed eseguite con forme e composizioni che si inseriscano armoniosamente nel contesto del tessuto urbano circostante.
3. Al fine di indirizzare positivamente la progettazione e la realizzazione degli interventi edilizi nelle costruzioni e nei manufatti ricadenti negli insediamenti storici e negli edifici sparsi di antica origine, si affianca agli strumenti e diviene parte integrante del P.R.G.-I.S. del Comune di Mezzocorona, un prontuario nel quale sono evidenziati gli elementi architettonici ed i materiali impiegati nell'edilizia di antica origine, unitamente ad un elenco di materiali ed elementi costruttivi consigliati e vietati.
4. Qualora l'Amministrazione comunale, adotti un "Piano Colore" o altro strumento regolamentare, relativo a tutto o a parte dell'edificio storico o tradizionale, le indicazioni in esso contenute riferite alla coloritura degli edifici e in maniera più ampia al trattamento delle superfici esterne devono essere osservate, analogamente a quelle contenute nel Prontuario di cui al terzo comma del presente articolo.

Art. 42 - AMPLIAMENTI VOLUMETRICI SEMPRE AMMESSI

1. Tutte le opere finalizzate al consolidamento statico o all'isolamento termo-acustico con l'esclusione del cappotto esterno sulle murature in pietra nonché sugli edifici sottoposti al vincolo del restauro e del risanamento conservativo nonché su quelli con vincoli di facciata (fronti di pregio di cui al precedente art. 25), comportanti un aumento limitato di spessore degli elementi strutturali quali tetti, muratura portante interna e simili, sono da considerarsi aumenti volumetrici sempre permessi.
2. Sono assimilati a questi gli aumenti volumetrici dovuti ad aggiustamenti di pendenze di falde, purché tali modifiche siano contenute rispetto alla pendenza

media della falda considerata, e siano giustificate da opportunità tecniche o funzionali.

3. E inoltre sempre ammesso quell'aumento di volume, necessario per il ripristino di una corretta pendenza delle falde principali del tetto (35-40%), che si ottiene alzando solamente la trave di colmo ma tenendo ferma la quota di banchina.

Art. 43 - AMPLIAMENTI DI VOLUME PER EDIFICI IN RISANAMENTO

1. L'ampliamento delle unità edilizie soggette a risanamento conservativo è possibile solo se previsto espressamente sulla scheda di analisi.
2. L'ampliamento può avvenire una sola volta mediante sopraelevazione e deve attenersi ai seguenti criteri:
 - a) preliminare demolizione di aggiunte degradanti e superfetazioni;
 - b) misura massima dell'ampliamento non superiore al 10% del volume lordo preesistente dell'intera unità edilizia di riferimento;
 - c) allineamento del nuovo volume con quello preesistente;
 - d) realizzazione della copertura nel rispetto del numero delle falde, delle pendenze e degli orientamenti precedenti;
 - e) aumento dell'altezza dell'unità edilizia di riferimento non superiore a m. 0,80;
 - f) utilizzo esclusivamente residenziale;
 - g) uso dei materiali e delle tecniche tradizionali come previsti nell'art. 41 delle presenti norme;
 - h) rispetto delle distanze da confini ed edifici e dei diritti di terzi come previsto dal Codice Civile.

Art. 44 - AMPLIAMENTI VOLUMETRICI IN RISTRUTTURAZIONE

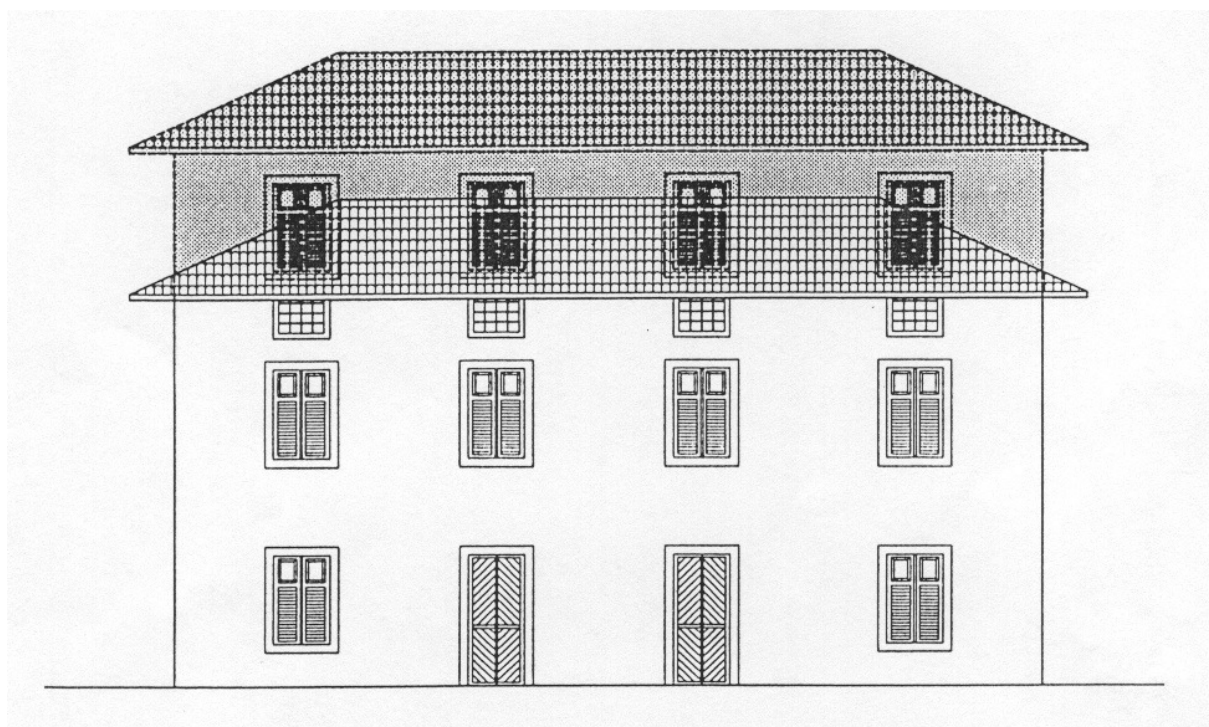
1. L'ampliamento delle unità edilizie soggette a ristrutturazione è possibile se previsto espressamente sulla scheda di analisi. Le lettere "A", "B", "C", "D", "E", individuano cinque tipologie diverse di intervento.
2. L'ampliamento può avvenire una sola volta mediante sopraelevazione e/o aggiunta laterale ed attenersi ai seguenti criteri:
 - a) preliminare demolizione di aggiunte degradanti e superfetazioni;
 - b) utilizzo esclusivamente residenziale;
 - c) uso dei materiali tradizionali come previsti nell'art. 41 delle presenti norme;
 - d) rispetto dei diritti di terzi e delle norme in vigore che regolano l'edificazione in aderenza o a distanza dai confini inferiori a quanto previsto dal C.C.

1. RISTRUTTURAZIONE CON AMPLIAMENTO di TIPO “A”

1. L'intervento di ampliamento può avvenire solo per sopraelevazione nella misura massima del 20% del volume lordo preesistente, dell'intera unità edilizia di riferimento ed attenersi ai seguenti criteri:
 - a) allineamento del nuovo volume con quello preesistente, su almeno una fronte;
 - b) il nuovo volume non potrà superare le quote più alte, rispettivamente di gronda e di colmo, delle unità edilizie eventualmente adiacenti.

2. RISTRUTTURAZIONE CON AMPLIAMENTO di TIPO “B”

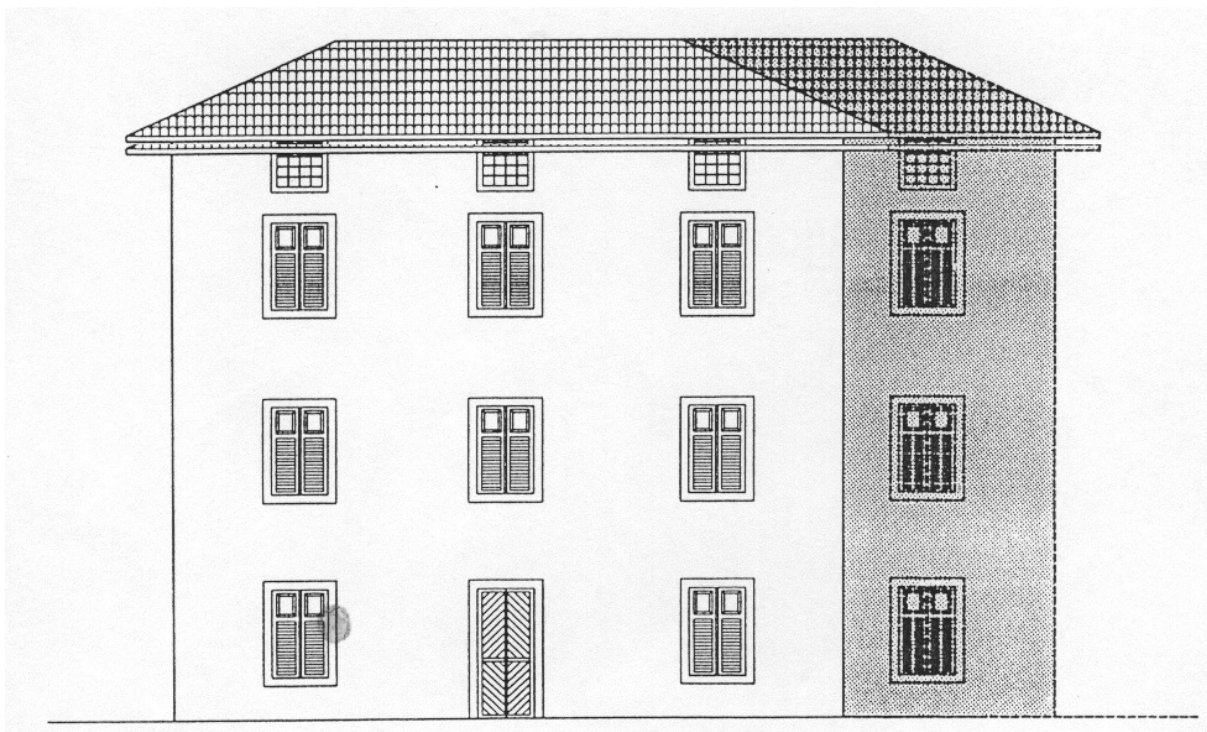
1. L'intervento di ampliamento può avvenire solo per sopraelevazione nella quantità di un modulo, come sotto evidenziato nello schema grafico e o fino al raggiungimento rispettivamente della quota di colmo e di gronda dell'edificio adiacente più basso e allineando il nuovo volume con quello preesistente.



3. RISTRUTTURAZIONE CON AMPLIAMENTO di TIPO “C”

1. L'intervento di ampliamento può avvenire solo per aggiunta laterale nella misura massima del 20% del volume lordo preesistente, dell'intera unità edilizia di riferimento, o per un modulo come evidenziato nello schema grafico sottostante ed attenersi ai seguenti criteri:

- a) allineamento del nuovo volume con le fronti delle unità edilizie latitanti, nel caso di edificio a schiera o a blocco;
- b) allungamento del corpo di fabbrica negli altri casi;



4. RISTRUTTURAZIONE CON AMPLIAMENTO di TIPO “D”

1. L'intervento di ampliamento può avvenire sia per sopraelevazione che per aggiunta laterale senza limite di percentuale.
2. Si tratta di casi particolari per i quali il completamento della cortina edilizia viene ad essere una soluzione più congrua e razionale di un mantenimento dello stato di fatto che nella maggior parte dei casi è immagine e simbolo di degrado urbano.
3. L'intervento di ampliamento dovrà attenersi ai seguenti criteri;
 - allineamento del nuovo volume con quello preesistente, su almeno un fronte;
 - il nuovo volume non dovrà superare le quote più alte, rispettivamente di gronda e di colmo, dell'unità edilizia eventualmente adiacente;
 - ripristino di recinzioni e muri di cinta con materiali e tecniche tradizionali;
 - pavimentazioni del terreno con materiali tradizionali e normalmente in uso.
 - L'intervento di ampliamento per sopraelevazione e/o aggiunta in aderenza è equiparato a nuova costruzione.

5. RISTRUTTURAZIONE CON AMPLIAMENTO di TIPO “E”

1. L'intervento di ampliamento può avvenire solo per sopraelevazione.
A tal fine le opere dovranno essere realizzate esclusivamente per il raggiungimento del minimo che consenta di applicare le disposizioni della deliberazione della Giunta Provinciale n° 7694/76 dd. 17 settembre 1976, come recepite nel disposto del Regolamento Edilizio Comunale che regola l'altezza minima per i sottotetti abitabili.
2. L'intervento di ampliamento per sopraelevazione è equiparato a nuova costruzione.

Art. 44bis – SOPRAELEVAZIONI PER IL RECUPERO ABITATIVO DEI SOTTOTETTI SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ART.105 DELLA L.P.15/2015

1. La nuova Legge Urbanistica provinciale, la L.P. n.15/2015, prevede all'art.105 il recupero degli insediamenti storici secondo nuove prospettive che ammettono, per una sola volta, la sopraelevazione negli insediamenti storici, anche di carattere sparso, finalizzata al recupero dei sottotetti a fini abitativi. **Tale sopraelevazione è consentita nella misura sufficiente per il raggiungimento dell'altezza minima utile, e comunque entro il limite massimo di un metro, nel rispetto delle norme in materia di distanze, conservando l'allineamento verticale delle misure perimetrali e ricostruendo le coperture secondo i caratteri originari.**
2. Gli edifici per i quali è ammessa la sopraelevazione di cui al comma precedente, sono specificamente elencati nell'elaborato di sintesi allegato alle presenti Norme, il quale riporta i risultati complessivi dell'**aggiornamento 2016 della schedatura** delle unità edilizie sparse e di quelle site all'interno del perimetro del centro storico di Mezzocorona.
3. Le indicazioni sulla possibilità o meno di applicazione dell'art.105 della L.P. n.15/2015, sono riportate anche nelle specifiche schede di ciascuna unità edilizia.

Art. 45 – NUOVE COSTRUZIONI

1. Nuova edificazione può essere prevista per il ripristino del tessuto sia come intervento edilizio diretto, che soggetta a piano attuativo. In considerazione del particolare significato tradizionale e storico del contesto, è previsto il rispetto delle indicazioni derivanti dall'apposito cartiglio che determina le caratteristiche volumetriche della costruzione, delle prescrizioni del prontuario di cui all'art. 41, delle indicazioni del piano attuativo, il rispetto degli allineamenti come indicati nella cartografia del P.R.G.-I.S..
2. Il rispetto degli allineamenti è obbligatorio e comporta deroga alle distanze previste per le singole zone.

Art. 46 - COSTRUZIONI IN ADERENZA

1. E' ammessa l'edificazione in aderenza o appoggio ad un fabbricato esistente previa servitù debitamente intavolata o scrittura privata con firma autenticata del proprietario finitimo. E' altresì ammessa l'edificazione sulla linea di confine previa servitù debitamente intavolata o scrittura privata con firma autenticata del proprietario finitimo e purchè sia rispettata la distanza minima di 6,00 m dagli edifici.
2. Nuovi volumi, prospicienti pubbliche vie, piazze o spazi pubblici devono osservare gli allineamenti, se non specificatamente indicati in cartografia, dei volumi limitrofi.

Art. 46bis – DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DISTANZE

Vedere Allegato

Art. 47 – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. Per le unità edilizie oggetto del P.R.G.-I.S., al fine di ottenere la prescritta concessione edilizia, oltre a quanto previsto di norma dal Regolamento Edilizio Comunale e dalle norme in vigore, deve essere presentata la sottoelencata documentazione tecnica:

a) Stato di fatto:

- Rilievo dell'edificio in scala non inferiore a 1:50 comprendente:
- planimetrie quotate di tutti i piani con indicazioni precise degli utilizzi in atto, delle superfici e delle altezze di tutti i vani o loro porzioni, nonché dei materiali o trattamento delle superfici interne.

- Per le unità edilizie soggette a restauro e risanamento conservativo dovranno essere specificate anche le orditure strutturali e i relativi materiali;
- planimetria quotata della copertura con indicazioni delle falde e dei materiali impiegati, nonché della posizione e dimensione di abbaini, torrette di camini, lucernari e simili;
- prospetti esterni e su spazi liberi interni con indicazione dei materiali, elementi di finitura, decorazioni e colori;
- sezioni longitudinali e trasversali quotate, in numero sufficiente, indicanti con precisione i materiali delle parti strutturali, l'altezza netta dei piani, lo spessore dei solai e delle volte, gli sporti degli aggetti;
- per le unità edilizie soggette a restauro e risanamento conservativo dovranno essere allegati anche particolari, in scala non inferiore a 1:20, indicanti caratteristiche esecutive e consistenze di elementi strutturali, architettonici, decorativi;
- Rilievo degli spazi aperti in scala non inferiore a 1:200 comprendenti:
- planimetria quotata dell'area di pertinenza;
- indicazione a semplice contorno di ogni elemento qualificante esistente (fontane, edicole, cancelli, archi ...);
- indicazione del tipo di pavimentazione nonché, ove esistenti, delle essenze arboree ad alto fusto presenti;
- Documentazione fotografica con indicazione planimetrica dei punti di ripresa, riguardante:
- - prospetti dell'edificio e della copertura;
- - elementi strutturali interni con particolare riguardo alle scale, ai solai e alle volte, nonché agli elementi architettonici e decorativi di pregevole fattura o di uso tradizionale quali:
- contorni di aperture, stufe e caminetti, arredi fissi, stucchi e simili;
- Dati metrici complessivi relativi alla consistenza edilizia, con distribuzione fra i vari utilizzi (abitazione, accessori, altro);
- Relazione illustrativa:
- Per le unità edilizie soggette a restauro e risanamento conservativo la relazione dovrà essere integrata da una relazione storica accompagnata da riproduzioni di eventuali documenti iconografici, nonché la planimetria sintetica dei processi evolutivi dell'unità edilizia attraverso il tempo, deducibili da documenti o specifici sondaggi strutturali;
- Rappresentazione stereometrica, in scala non inferiore a 1:200, della composizione volumetrica dell'unità edilizia con riferimento anche alle unità edilizie adiacenti o limitrofe;

b) Progetto:

- Proposta d'intervento in scala non inferiore a 1:50 comprendente:
- planimetrie quotate di tutti i piani con specificazione per tutti i vani, o porzione di essi, delle destinazioni d'uso previste, delle altezze e delle superfici, nonché del trattamento delle superfici e dei materiali impiegati;
- planimetria delle coperture con indicazioni dei materiali della posizione e dimensione di abbaini, torrette per camini, lucernari, lattoniere e quanto altro previsto, specificando per il manto di copertura la forma degli elementi, l'impasto ed il colore;
- prospetti esterni e su spazi liberi quotati con indicazioni precise delle opere di consolidamento, rifiniture murarie, intonaci e infissi, compresi materiali impiegati e loro trattamento superficiale e colore. Specificazione per gli infissi del tipo di serramento proposto ed eventuale sistema di oscuramento;
- sezioni longitudinali e trasversali quotate ed in numero sufficiente alla comprensione dell'intervento, indicanti con precisione i nuovi interventi sulle parti strutturali, l'altezza netta dei piani, lo spessore dei solai e gli sporti degli aggetti, con specificazione dei materiali impiegati ed il trattamento superficiale;
- per le unità edilizie soggette a restauro e risanamento conservativo dovranno essere allegati particolari esecutivi in scala non inferiore a 1:20 delle parti interessate a consolidamento, ripristino o sostituzioni strutturali, con specificazione delle operazioni, degli elementi e dei materiali proposti;
- Proposta d'intervento sugli spazi aperti in scala non inferiore a 1:200 comprendente:
- indicazione delle destinazioni previste e, se del caso, delimitazione delle relative aree;
- indicazione del trattamento del suolo o del tipo di materiale impiegato per la sua pavimentazione specificando caratteristiche materiali, dimensionali e cromatiche;
- indicazione simbolica degli altri interventi quali arredi, messa a dimora di essenze arboree, illuminazione;
- Dati metrici complessivi, relativi alla nuova consistenza edilizia, con distinzione fra i vari utilizzi proposti (abitazioni, accessori, terziario ...);
- Relazione illustrativa contenente la descrizione delle operazioni che si intendono eseguire, la loro motivazione, nonché le caratteristiche dei materiali da impiegare.

Art. 48 – MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI UNITARI

1. Per le aree assoggettate dal P.R.G.-I.S. al vincolo di progetto unitario di cui al primo comma dell'art. 28 delle presenti norme, al fine di ottenere la prescritta approvazione oltre a quanto previsto da regolamenti edilizi e norme in vigore, deve essere presentata la sottoelencata documentazione tecnica:

a) Stato di fatto:

- Rilievo dell'area comprendente:
- planimetrie quotate, con indicazione degli utilizzi in atto, di tutti i piani di calpestio e degli spazi liberi delle unità edilizie oggetto di recupero ricadenti nell'area;
- indicazione anche simbolica degli elementi di pregio;
- delimitazione dell'area di ingombro per le unità edilizie oggetto di completa demolizione;
- planimetrie quotate delle coperture delle unità edilizie oggetto di recupero, con indicazione delle falde e dei materiali, impiegati, nonché degli elementi emergenti quali camini, abbaini, lucernari;
- prospetti quotati di tutti i fronti e sezioni in numero sufficiente delle unità edilizie oggetto di recupero, con indicazione dei materiali impiegati;
- valutazione dello stato di conservazione statico ed igienico dei fabbricati;
- individuazione planimetrica e prospettica per le unità edilizie oggetto di recupero dei corpi aggiuntivi, superfetazioni e simili;
- elencazione ed individuazione planimetrica della struttura delle proprietà fondiarie ed immobiliari;
- documentazione fotografica degli aspetti esterni e degli elementi architettonici o decorativi di pregio sia esterni che interni;
- dati metrici complessivi relativi alla consistenza edilizia e agli spazi liberi, con distinzione fra i vari utilizzi;
- relazione illustrativa delle condizioni di degrado e di abbandono delle unità edilizie ricadenti nell'area nonché dell'evoluzione storico-edilizia sulla base di documentazione, anche iconografica, o di specifici sondaggi strutturali;

b) Progetto:

- Proposta di intervento comprendente:
- planimetrie quotate di tutti i piani di calpestio delle unità edilizie da recuperare, dei nuovi volumi e degli spazi liberi, con indicazione delle modifiche proposte e delle destinazioni d'uso;
- planimetrie quotate delle coperture con indicazione delle falde, dei materiali, degli elementi emergenti e di quanto altro proposto;

- prospetti di tutti i fronti, anche interni, e sezioni in numero sufficiente, quotati con indicazione delle eventuali modifiche sulle unità da recuperare e dei materiali da impiegare;
- elencazione ed individuazione planimetrica della nuova struttura delle proprietà fondiarie ed immobiliari;
- planimetrie quotate delle sistemazioni proposte per gli spazi liberi e delle opere di urbanizzazione;
- delimitazione dell'area-progetto in eventuali stralci funzionali in base alla nuova struttura delle proprietà o alle caratteristiche tipologico-strutturali;
- dati metrici complessivi relativi alla nuova consistenza edilizia e agli spazi liberi, con distribuzione fra i vari utilizzi;
- relazione illustrativa contenente la descrizione delle operazioni, la loro motivazione, nonché i materiali e le tecniche che si intendono impiegare;
- nel caso di iniziativa privata dovrà essere allegato uno schema di convenzione secondo quanto previsto dalla normativa urbanistica vigente.

CAPITOLO IX

Prescrizioni finali

Art. 49 - DEROGHE

1. Alle norme del P.R.G. potrà essere derogato nelle forme di legge, secondo il disposto del Capo VI° della L.P. 4 agosto 2015 n.15, legge provinciale per il governo del territorio.
2. I poteri di deroga possono essere esercitati limitatamente alla realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico. L'elenco delle categorie di edifici e opere di interesse pubblico è riportato nella delibera di Giunta Provinciale n. 12469 dd. 21.9.1992.
3. Nessuna concessione edilizia in deroga potrà essere concessa nel caso di edifici destinati dal P.R.G.-I.S. a restauro, se non attinente alla installazione di attrezzature tecnologiche indispensabili alla fruizione del bene.

Art. 50 - NORME TRANSITORIE E FINALI

1. Ogni disposizione e norma della disciplina urbanistico-edilizia vigente che risulti in contrasto con il P.R.G.-I.S., espresso negli elaborati grafici in allegato e nelle presenti norme di attuazione, è sostituita con quanto previsto dalle tavole e dalle presenti norme.
2. Quanto non esplicitamente previsto nelle presenti norme viene disciplinato dalle Leggi e dal Regolamento Edilizio Comunale.
3. Nelle aree sottoposte a "Piani Attuativi", fino all'approvazione di tali strumenti sono ammessi solo interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione e restauro degli edifici esistenti. E' escluso qualsiasi aumento di volume.
4. Dopo l'approvazione del presente strumento urbanistico che integra la pianificazione dell'insediamento storico e il suo adeguamento all'obbligo di cui all'art. 5 della L.P. 9 novembre 1987, n. 26, per gli interventi edilizi compresi nel perimetro del centro storico le esigenze di tutela e di valorizzazione paesaggistica sono da ritenersi interamente soddisfatte.

ALLEGATI

- *DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DISTANZE*
- *TABELLE*

- *ELENCO BENI ARCHITETTONICI SOTTOPOSTI ALLE DISPOSIZIONI DEL D.L. 2201/2004
N.42 SITI NEL COMUNE DI MEZZOCORONA*

- *RISULTATI DELL'AGGIORNAMENTO 2016 DELLA SCHEDATURA DELLE UNITA' EDILIZIE*

ALLEGATI

Disposizioni in materia di distanze

Art. 1. Disposizioni generali

1. Il presente allegato, a termini dell'art. 58 della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (Pianificazione urbanistica e governo del territorio - legge urbanistica provinciale), detta, per le zone territoriali omogenee A del Comune di Mezzocorona, la disciplina in materia di:
 - a) distanze minime tra edifici;
 - b) distanze minime degli edifici dai confini;
 - c) distanze minime da terrapieni e murature e dei muri dai confini e dagli edifici.
2. Ai medesimi fini di cui al comma 1, il presente allegato definisce altresì i criteri di misurazione delle distanze.
3. Le disposizioni del presente allegato sostituiscono le corrispondenti disposizioni di cui al decreto del Ministero dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, emanato ai sensi dell'art. 17, nono comma, della legge 6 agosto 1967 n.765 (d.m. n. 1444/1968).
4. In materia di distanza dalle strade e dalle ferrovie si osservano le disposizioni di cui all'art. 64 della legge urbanistica provinciale e non si applicano le norme di questo allegato.

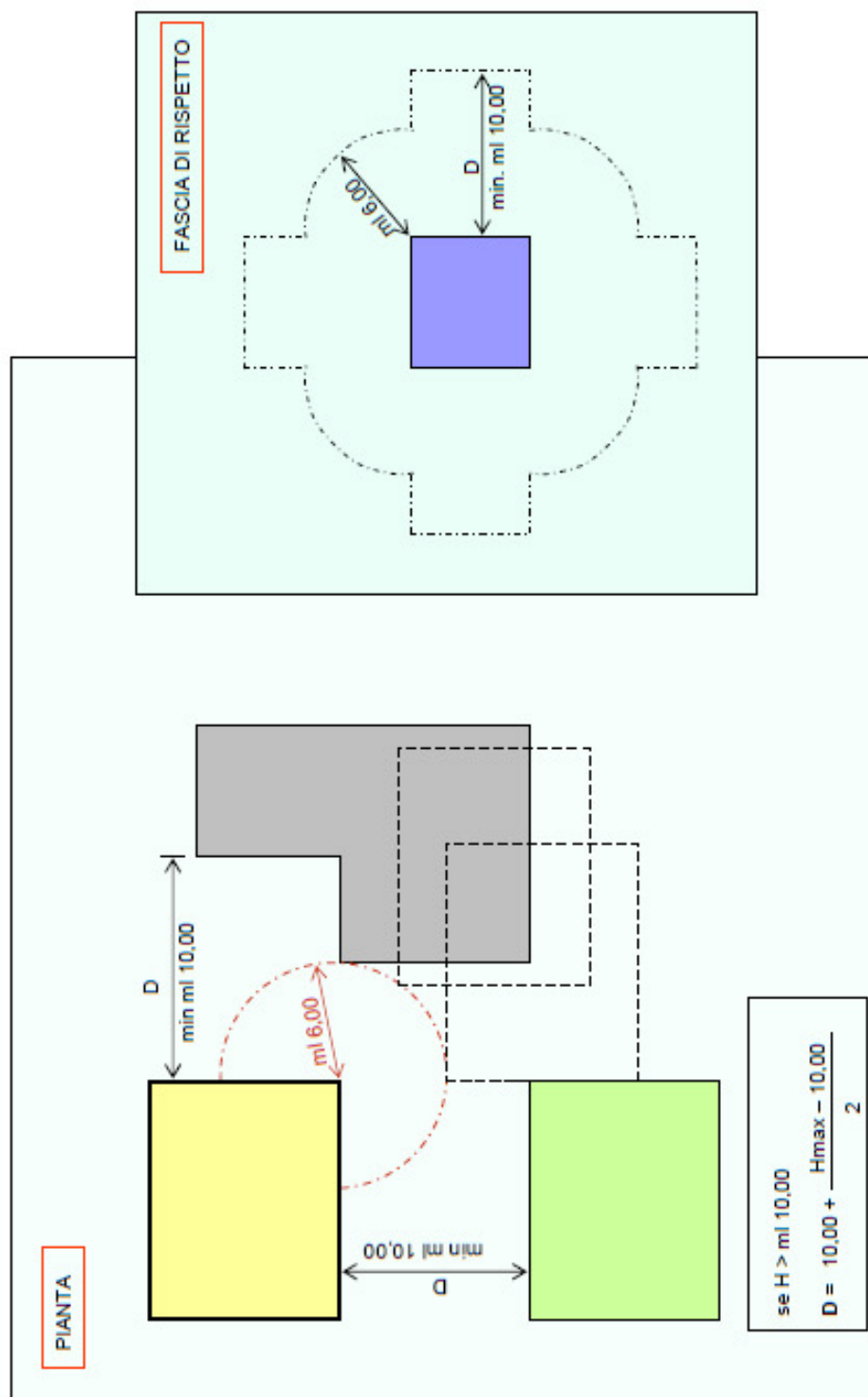
Art. 2. Criteri di misurazione delle distanze

1. Ferma restando la facoltà di costruire in aderenza, ove non esclusa dal PRG-IS, la distanza tra pareti antistanti di edifici viene misurata in senso normale alla proiezione ortogonale delle stesse sul piano orizzontale. Non si considerano frontistanti le pareti che presentano una differenza di quota tra i rispettivi piani di spiccatto superiore all'altezza massima ammessa dal piano regolatore generale, come previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1427 di data 1 luglio 2011.
2. Sono esclusi dal computo della distanza gli sporti di gronda, i balconi, le scale aperte e gli elementi decorativi che non costituiscono volume, purchè di aggetto non superiore a 1,50 m. Qualora tali elementi superino la dimensione indicata va computata la parte eccedente. Sono esclusi altresì i volumi interrati.
3. Per gli interventi finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici si applicano le disposizioni di cui all'art. 86 della legge urbanistica provinciale e le relative norme di attuazione, così come recepito agli artt. 12, 12bis e 12ter delle Norme tecniche di attuazione del PRG di Mezzocorona, e comunque entro i limiti di ampliamento imposti dalla scheda dell'edificio.
4. Per i fini di cui alla D.G.P. N.2879 dd. 31/10/2008 (Disposizioni provinciali in materia di distanze), il sedime è l'ingombro massimo risultante dalla proiezione ortogonale, sul piano orizzontale, di tutte le parti fuori terra di un edificio, con esclusione degli aggetti di cui al comma 3, indipendentemente dalle loro dimensioni.
5. Per i muri e le opere di sostegno delle terre di cui all'art. 9 del presente allegato, le distanze si misurano in senso radiale misurate in ogni punto ed in tutte le direzioni.

TABELLA 4

Deliberazione G.P. 2023 del 3 settembre 2010.

Allegato 2 Disposizioni provinciali in materia di distanze.
Art. 5, comma 1, lett. a) e comma 2 - Distanze tra edifici

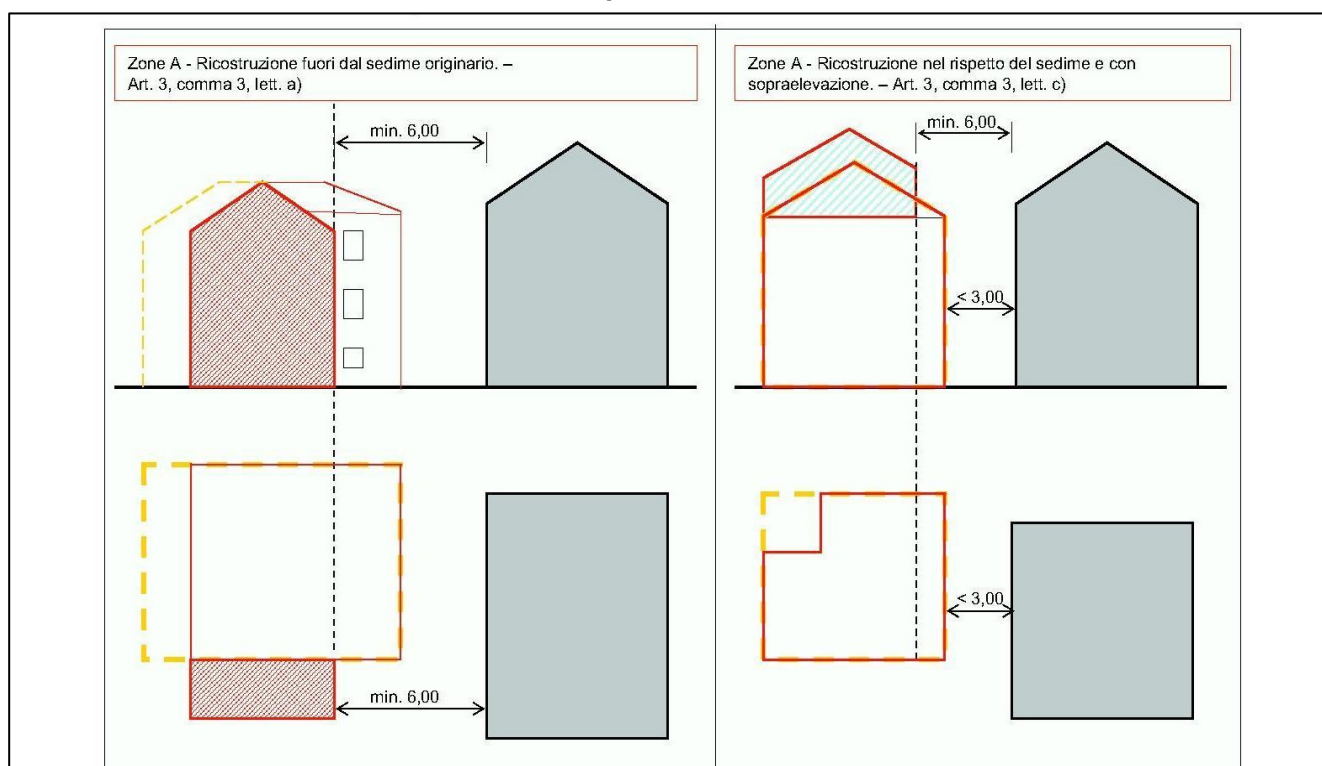


Art. 3. Distanze tra edifici da applicare negli insediamenti storici

1. Negli insediamenti storici, corrispondenti alle **zone A** del d.m. n. 1444 del 1968, per gli interventi di risanamento conservativo, ristrutturazione e sostituzione edilizia di cui all'art. 99 della legge urbanistica provinciale, le distanze tra gli edifici non possono essere inferiori a quelle intercorrenti tra i volumi edificati preesistenti, computati senza tener conto di superfetazioni e costruzioni aggiuntive di epoca recente e prive di valore storico, artistico od ambientale.
2. Gli interventi di sopraelevazione degli edifici esistenti al 31 ottobre 2008 (data di approvazione della Deliberazione della Giunta Provinciale n.2879), qualora ammessi dal PRG-IS e riportati nella relativa scheda, possono essere realizzati esclusivamente nel rispetto del sedime esistente, come esemplificato nella successiva Tabella A.
3. Per gli interventi di demolizione e ricostruzione, di cui all'art. 99 lettera g), della legge urbanistica provinciale, si applicano le seguenti disposizioni:
 - a) in caso di ricostruzione al di fuori del sedime originario nelle **zone A** (centro storico), è prescritta una distanza minima di 6,00 m, misurata sul piano orizzontale in ogni punto ed in tutte le direzioni, fra due edifici esistenti alla data di entrata in vigore della legge urbanistica provinciale o tra corpi di fabbrica del medesimo edificio, limitatamente alla parte di volume che fuoriesce dal sedime medesimo.
 - b) in caso di ricostruzione all'interno del sedime originario e nel rispetto del limite dell'altezza dell'edificio preesistente, si applicano le distanze previste dal comma 1;
 - c) in caso di ricostruzione all'interno del sedime, ma con un'altezza superiore rispetto a quella dell'edificio preesistente, la parte di edificio che supera l'altezza originaria deve essere realizzata a una distanza minima di 6,00 m. come esemplificato nella successiva Tabella A.
4. Nelle **zone A** (centro storico), per l'ampliamento laterale di edifici esistenti alla data di entrata in vigore della legge urbanistica provinciale, qualora ammessi dalla relativa scheda, è prescritta una distanza minima di 6,00 m, misurata sul piano orizzontale in ogni punto ed in tutte le direzioni, fra due edifici o tra corpi di fabbrica del medesimo edificio, come esemplificato nella successiva Tabella A.

TABELLA A

Art. 3, comma 3, lett. a) – Ricostruzione fuori sedime nelle Zone A (centro storico) e
Art. 3, comma 3, lett. c) – Sopraelevazione sul sedime nelle Zone A



Art. 3b. Distanze dai confini da applicare negli insediamenti storici

1. Per gli interventi di sopraelevazione degli edifici esistenti, ricadenti all'interno delle zone A (qualora l'intervento sia esplicitamente riportato nella schedatura degli edifici stessi), la distanza dai confini è fissata in 3,00 m salvo consenso del proprietario finitimo, debitamente intavolato, che garantisca comunque la distanza minima di 6,00 m tra gli edifici.
2. Per gli interventi di ricostruzione al di fuori del sedime originario e nel caso di ampliamento laterale degli edifici esistenti, (qualora l'intervento sia esplicitamente riportato nella schedatura degli edifici stessi), la distanza dai confini è fissata in 3,00 m salvo consenso del proprietario finitimo, debitamente intavolato, che garantisca comunque la distanza minima di 6,00 m tra gli edifici.
3. Le distanze dai confini si misurano sul piano orizzontale, in ogni punto ed in tutte le direzioni.

Art. 4. Distanze tra edifici da applicare nelle aree produttive

OMISSIS

Art. 5. Distanze tra edifici da applicare in altre aree

OMISSIS

Art. 6. Distanze da applicare all'interno dei piani attuativi e nelle aree per edifici pubblici o di interesse pubblico

1. Per gli edifici ricadenti nella perimetrazione del centro storico e specificamente destinati alla realizzazione di edifici pubblici o di interesse pubblico, fermo restando il rispetto delle distanze minime previste dal Codice civile, sono ammesse distanze inferiori a quelle indicate dal precedente art. 3, nel caso gli edifici stessi siano oggetto di piani attuativi, di cui al Capo IX del Titolo II della legge urbanistica provinciale.

Art. 7. Distanze da applicare per i manufatti accessori

1. Ai fini delle presenti disposizioni, per manufatto accessorio si intende la costruzione destinata a pertinenza di attività o di residenza, secondo le previsioni tipologiche e dimensionali stabilite nel Prospetto 2 delle NTA di PRG, "Tipologie edilizie contemplate dal Piano" - Fabbricati accessori tipo A2. All'interno del centro storico sono altresì ammessi rustici non abitabili quali legnaie, piccoli depositi per attrezzi agricoli e simili, eseguiti con l'impiego di materiali tradizionali, coperti con tetti a falde, con Su non superiore a 6 mq e Hmax di m 1,80 in gronda e m 3,00 al colmo del tetto.
2. Per i manufatti accessori di cui al precedente comma 1., qualora non siano realizzati in aderenza, è prescritta una distanza minima dagli edifici e tra loro medesimi di m 3,00 misurata sul piano orizzontale in ogni punto ed in tutte le direzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dal PRG.

Art. 8. Distanze dei manufatti accessori dai confini

1. La distanza dai confini per i manufatti accessori non può essere inferiore a m 1,50, salvo consenso debitamente intavolato del proprietario finitimo, che garantisca comunque la distanza dagli edifici di m 3,00.

Art. 9. Distanze in materia di muri e opere di sostegno delle terre: definizioni e disposizioni generali

1. Le disposizioni di questo articolo e degli articoli 10, 11 e 12 disciplinano le distanze minime dei muri di qualsiasi genere, dei terrapieni, dei rilevati e relative opere di sostegno, come scogliere, terre armate ed altri manufatti simili, dagli edifici, esclusi i manufatti accessori di cui al precedente art. 7, e dai confini. A tal fine si considerano:
 - *terrapieni artificiali*, i terrapieni artificiali o rilevati, le opere in terra artificialmente create dall'uomo con i relativi muri di contenimento, terre armate, o scogliere, che costituiscono costruzione rilevante agli effetti delle distanze;
 - *muri liberi*, i muri che non hanno funzione di sostegno, quali muri di cinta o di confine;
 - *muri di sostegno*, i muri di sostegno del terreno naturale e le altre opere di sostegno delle pareti di scavo o comunque di dislivelli naturali, che sono realizzate al di sotto del profilo naturale del terreno sovrastante, qualile scogliere e le terre armate.
2. Per le opere di cui al comma 1 devono essere previsti mezzi idonei per l'allontanamento delle acque meteoriche o di infiltrazione.
3. Le trasformazioni d'uso degli edifici esistenti devono tenere conto delle disposizioni di cui al comma 1.
4. Le tabelle allegate forniscono degli schemi esemplificativi della disciplina di questo articolo e degli articoli 10, 11 e 12.

Art. 10. Distanze dei terrapieni artificiali e dei muri dai confini

1. I terrapieni artificiali, i muri liberi e i muri di sostegno, di cui all'art. 9, comma 1, devono rispettare le seguenti distanze minime dai confini:
 - a) terrapieni artificiali: devono essere interamente iscritti alla linea a 45° avente origine dalla intersezione della quota del terreno naturale con il confine di proprietà. E' fatta salva la facoltà di realizzare il terrapieno a confine se l'altezza dello stesso è inferiore a 1,50 m;
 - b) muri liberi:
 - possono essere realizzati anche a confine se la loro altezza non è superiore a 2,00 m, misurata dalla quota del piano stradale prospettante o dal piano di campagna per i confini interni, limitando l'altezza della parte piena a m. 0,60;
 - devono essere interamente iscritti alla linea a 45° avente origine dalla intersezione della quota del terreno naturale con il confine di proprietà - se la loro altezza supera i 2,00 m;
 - c) muri di sostegno: possono essere realizzati a confine indipendentemente dalla loro altezza.
2. Sono ammesse distanze inferiori con il consenso del proprietario finitimo.

Art. 11. Distanze delle abitazioni dai terrapieni artificiali, dai muri liberi e dai muri di sostegno

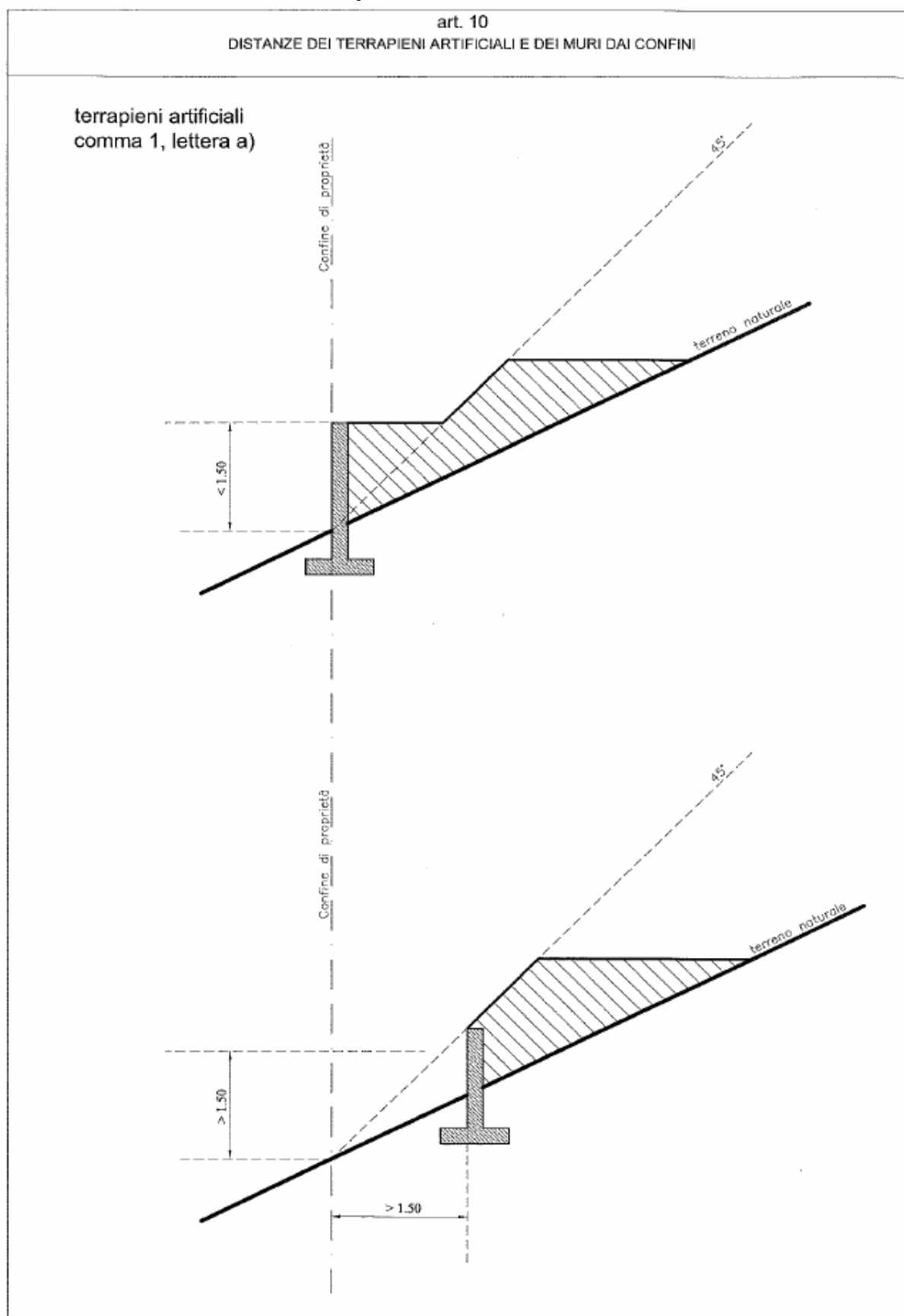
1. Le distanze tra le pareti delle abitazioni e di tutti i locali adibiti alla presenza permanente per non meno di 4 ore continuative giornaliere delle persone, quali attività industriali, artigianali, commerciali, e i terrapieni artificiali, con esclusione delle intercapedini, devono risultare:
 - a. di almeno 3,00 m se la differenza di quota fra la sommità dei terrapieni e il piano di spiccato dell'edificio è compresa fra 0,30 m e 3,00 m;
 - b. tali che i terrapieni artificiali siano interamente iscritti alla linea a 45° avente origine dalla intersezione del piano di spiccato con la parete perimetrale dell'edificio se la differenza di quota fra la sommità dei terrapieni e il piano di spiccato è superiore a 3,00 m.
2. Le distanze tra gli edifici di cui al comma 1 e i muri liberi devono risultare:
 - a) di almeno 1,50 m se la differenza di quota fra la sommità del muro e il piano di spiccato dell'edificio non è superiore a 1,00 m;
 - b) di almeno 3,00 m se la differenza di quota fra la sommità del muro e il piano di spiccato dell'edificio è compresa fra 1,00 m e 3,00 m;
 - c) tali che i muri liberi siano interamente iscritti alla linea a 45° avente origine dalla intersezione del piano di spiccato con la parete perimetrale dell'edificio se la differenza di quota fra la sommità del muro e il piano di spiccato è superiore a 3,00 m.
3. Le distanze tra gli edifici di cui al comma 1 e i muri di sostegno o la parete di scavo, se in roccia, devono risultare:
 - a) di almeno 1,50 m se la differenza di quota fra la sommità del muro e il piano di spiccato dell'edificio non è superiore a 1,50 m;
 - b) di almeno 3,00 m se la differenza di quota fra la sommità del muro e il piano di spiccato dell'edificio è compresa fra 1,50 m e 3,00 m;
 - c) tali che i muri di sostegno o la parete di scavo siano interamente iscritti alla linea a 45° - avente origine dalla intersezione del piano di spiccato con la parete perimetrale dell'edificio - se la differenza di quota è superiore a 3,00 m.
4. In alternativa a quanto previsto dai commi precedenti, è consentito realizzare intercapedini aerate ed accessibili della larghezza minima di 80 cm adiacenti all'edificio. Le eventuali aperture sull'intercapedine non possono essere computate ai fini del raggiungimento del rapporto minimo di aero-illuminazione dei locali. Sono fatte salve eventuali deroghe ammesse dalle norme igienico-sanitarie.

Art. 12. Distanze degli edifici non adibiti ad abitazione dai terrapieni artificiali, dai muri liberi e dai muri di sostegno

1. Per le distanze tra gli edifici non adibiti ad abitazione o alla presenza permanente delle persone e i terrapieni artificiali, si applica il comma 1 dell'art. 11.
2. Le distanze tra gli edifici di cui al comma 1 e i muri liberi devono risultare:
 - a) di almeno 1,50 m se la differenza di quota fra la sommità del muro e il piano di spiccato dell'edificio non è superiore a 3,00 m;
 - b) tali che i muri liberi siano interamente iscritti alla linea a 45° avente origine dalla intersezione del piano di spiccato con la parete perimetrale dell'edificio se la differenza di quota fra la sommità del muro e il piano di spiccato è superiore a 3,00 m.
3. Le distanze tra gli edifici di cui al comma 1 e i muri di sostegno o la parete di scavo, se in roccia, devono risultare:
 - a) di almeno 1,50 m se la differenza di quota fra la sommità del muro e il piano di spiccato dell'edificio non è superiore a 3,00 m;

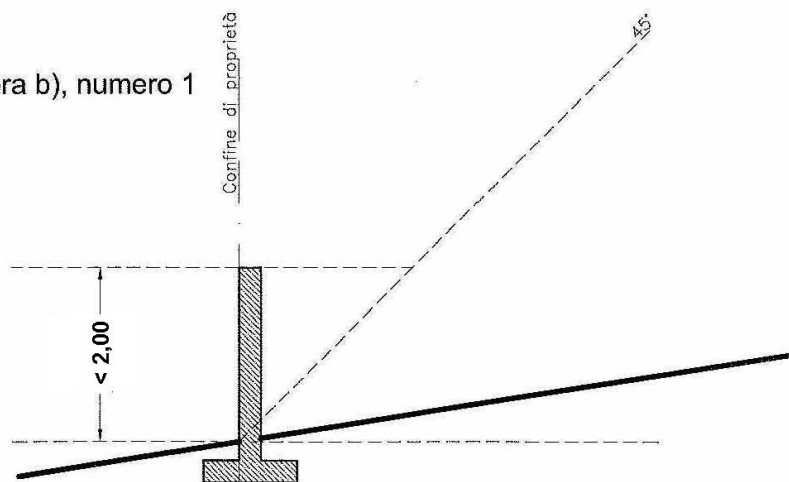
- b) di almeno 3,00 m se la differenza di quota fra la sommità del muro e il piano di spiccatto dell'edificio è superiore a 3,00 m.
- 4. Si applica il comma 4 dell'art. 11.

Schemi esemplificativi articoli 10, 11 e 12

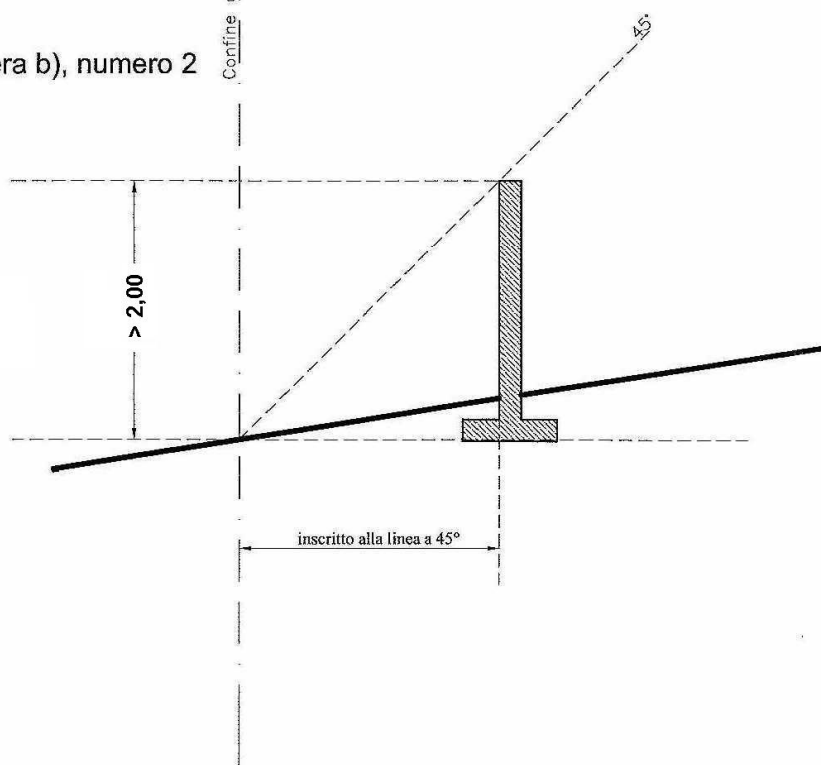


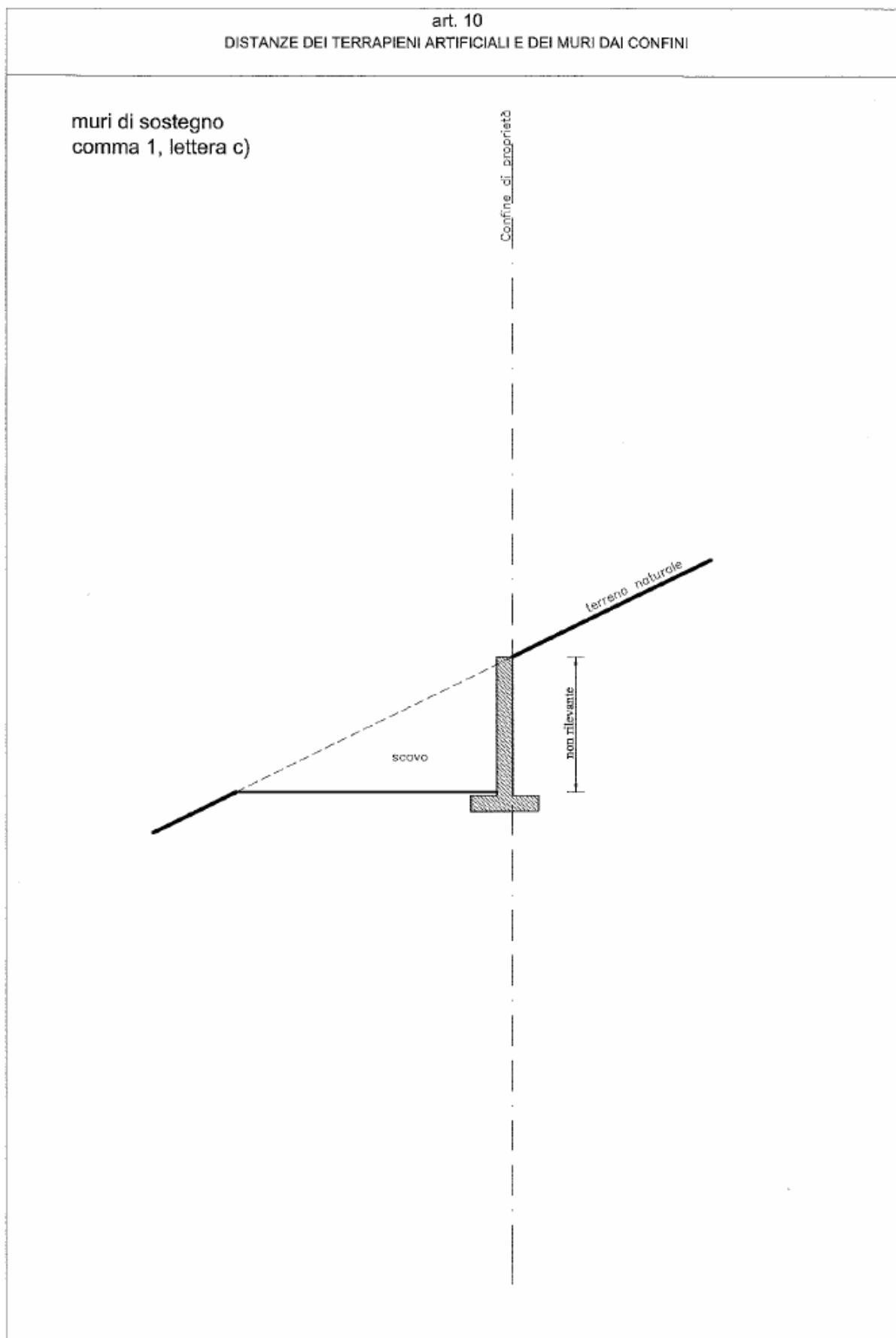
Art.10
DISTANZE DEI TERRAPIENI ARTIFICIALI E DEI MURI DAI CONFINI

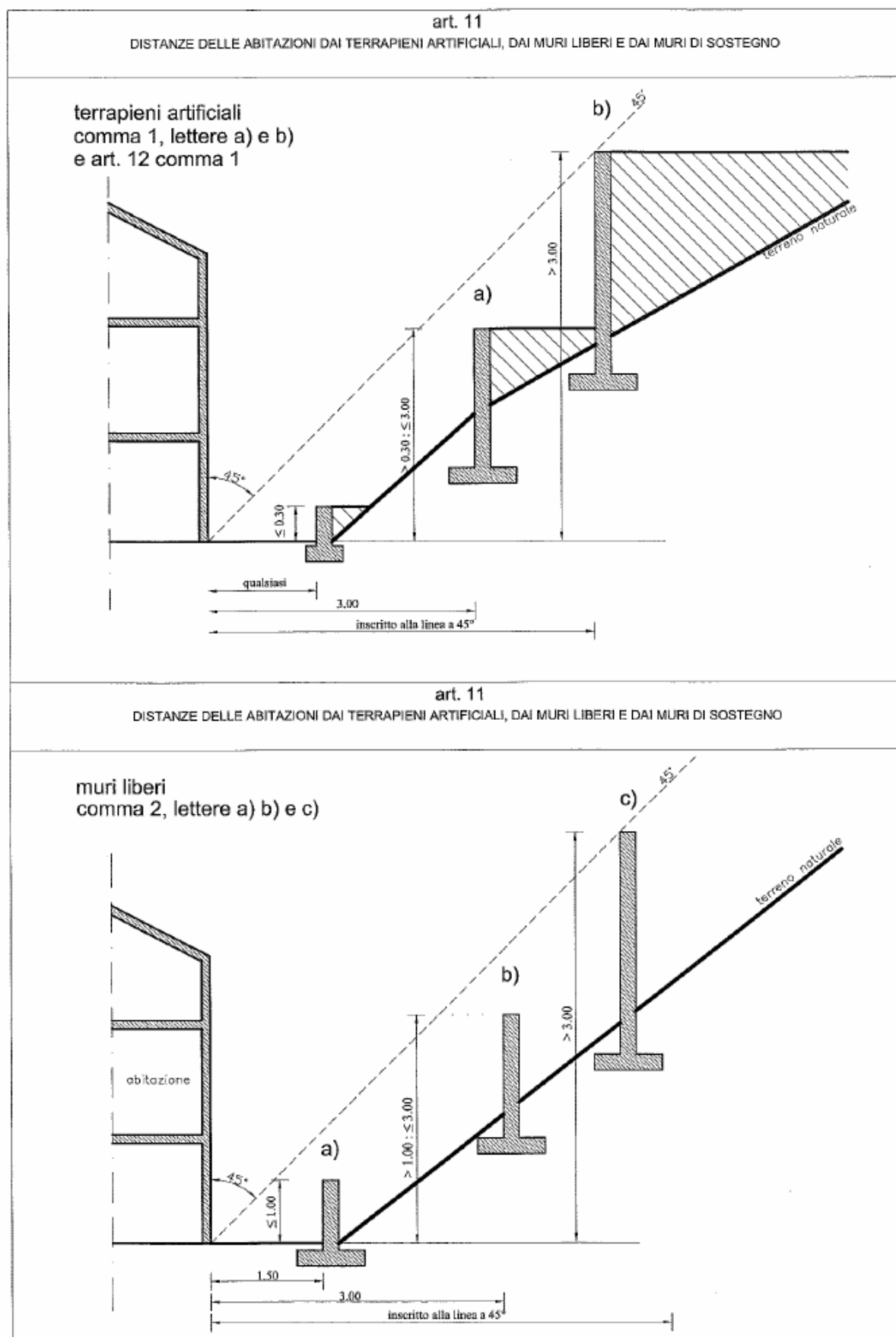
muri liberi
comma 1, lettera b), numero 1

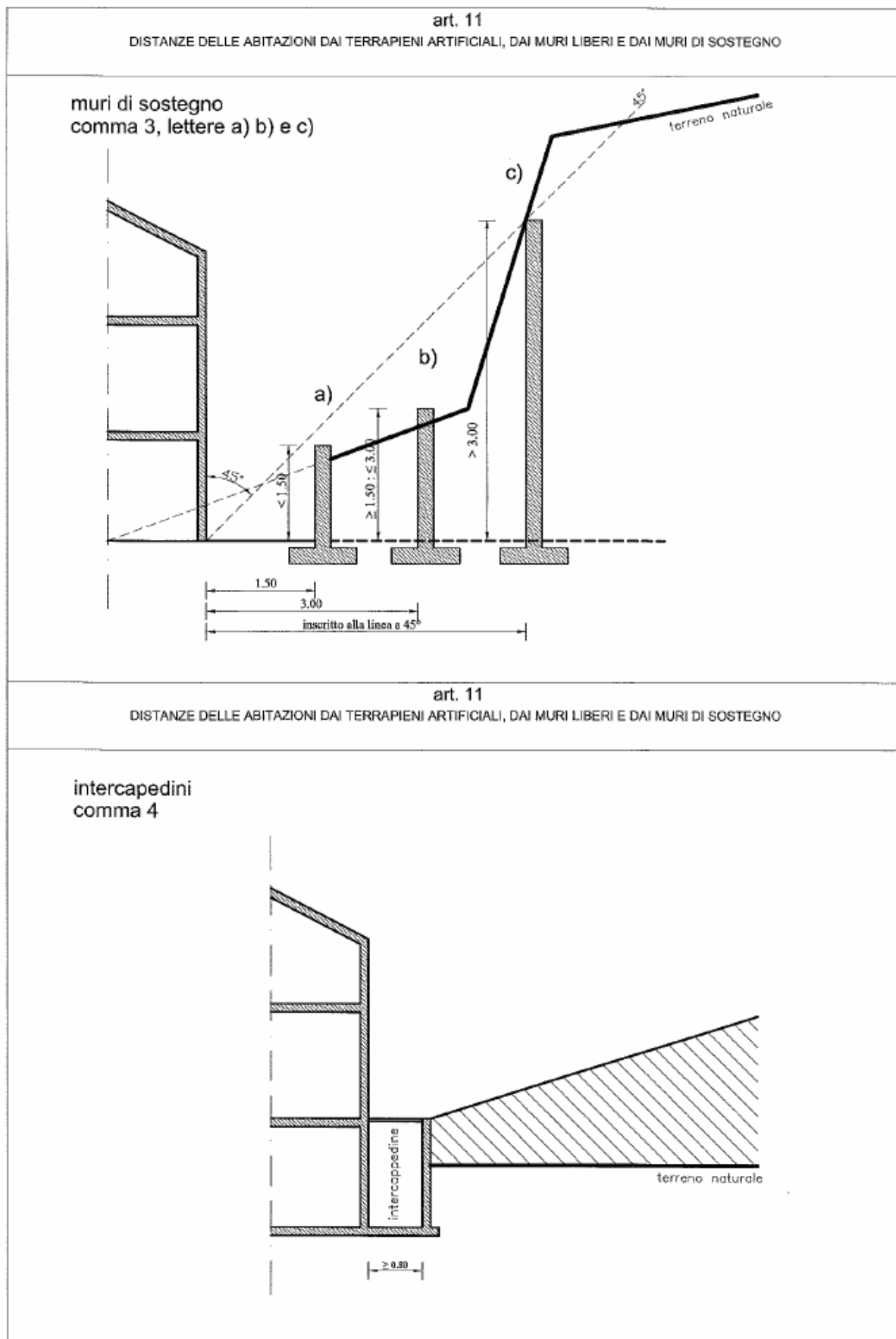


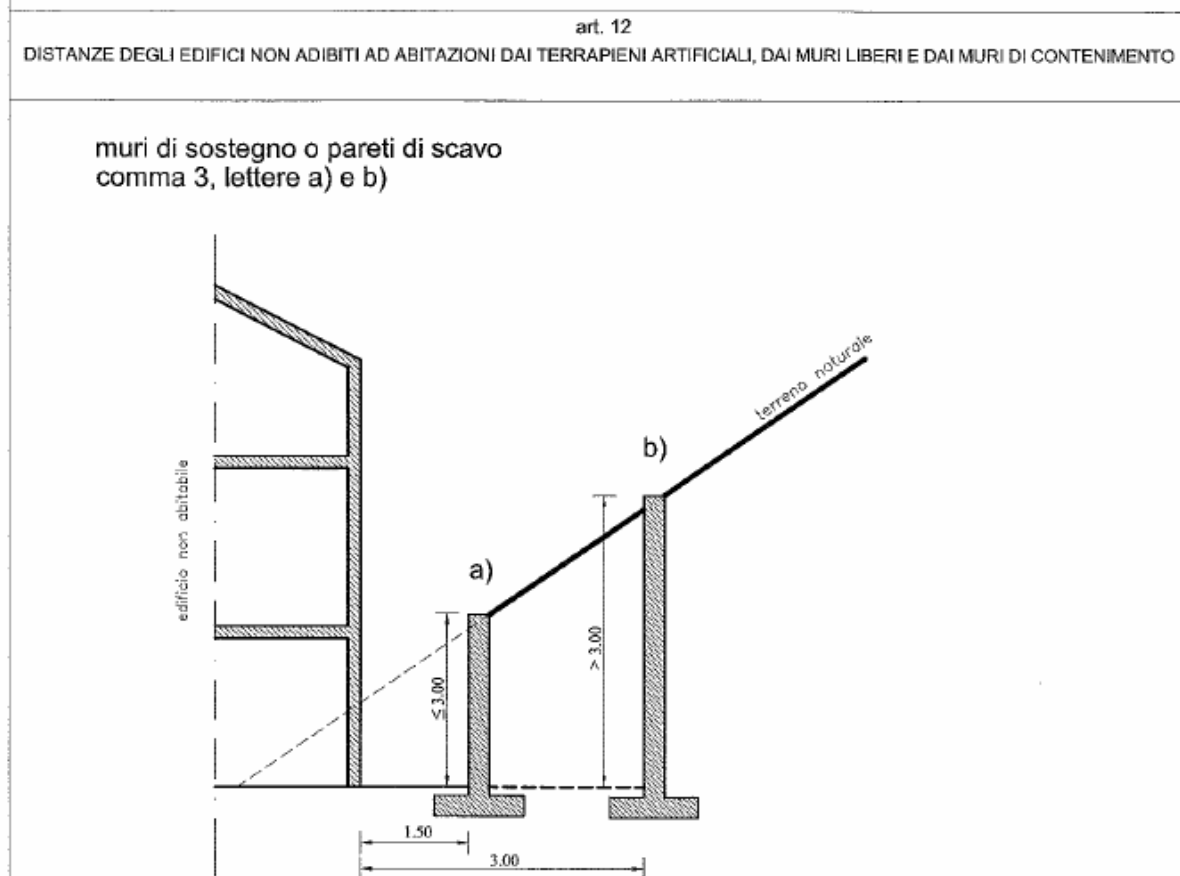
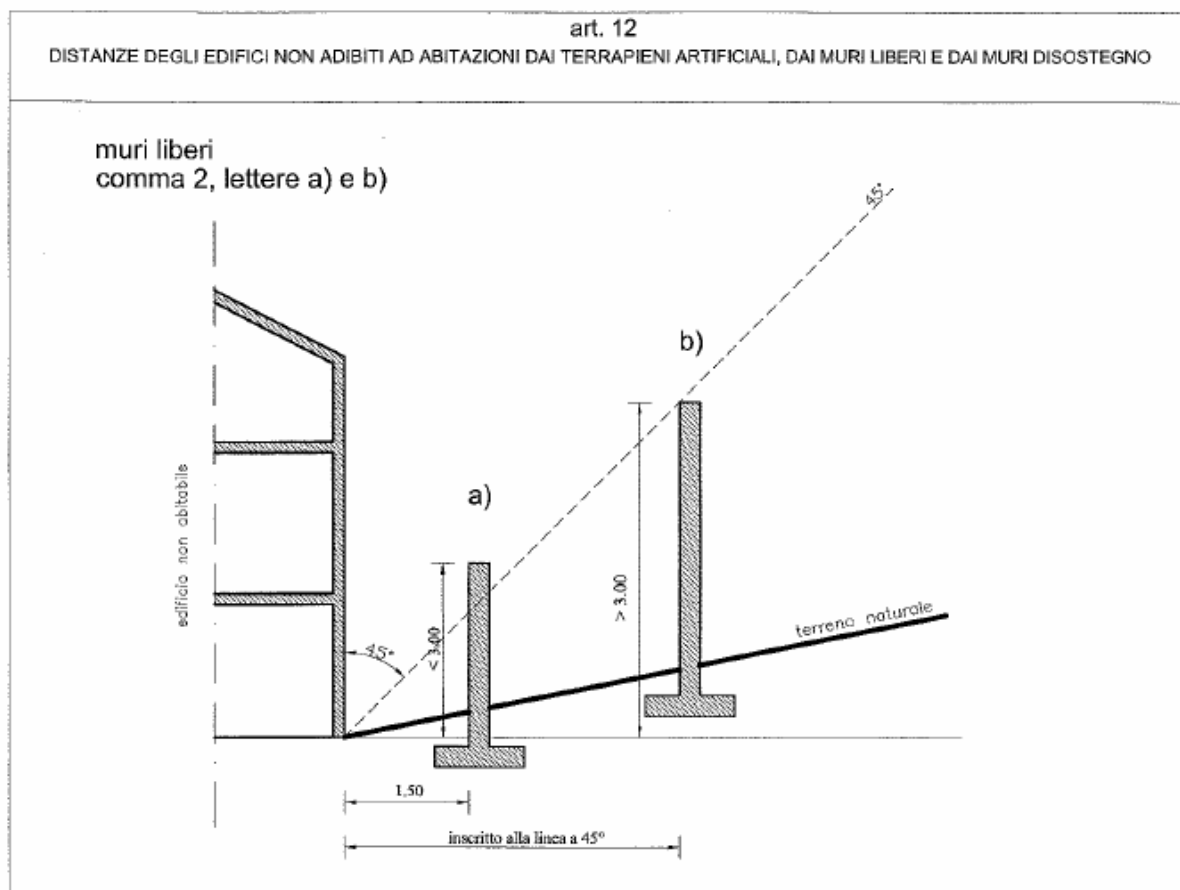
muri liberi
comma 1, lettera b), numero 2











Deliberazione G.P. 2023 del 3 settembre 2010 - Tabelle

ALLEGATO 1 - DEFINIZIONE DEI METODI DI MISURAZIONE DEGLI ELEMENTI GEOMETRICI

TABELLA 1	Art.2, comma 1, lettera f) - Piano di spiccato
TABELLA 1	Art.2, comma 2, lettera a) - Altezza dell'edificio
TABELLA 2	Art.2, comma 1, lettera g) - Sedime
TABELLA 2	Art.2, comma 2, lettera f) – Superficie coperta

ALLEGATO 2 - DISPOSIZIONI PROVINCIALI IN MATERIA DI DISTANZE

TABELLA 2	Art.2, comma 4 - Sedime
TABELLA 3	Art.2, comma 1 - Sopraelevazione in aderenza
TABELLA 6	Art.2, comma 3 - Miglioramento prestazioni energetiche

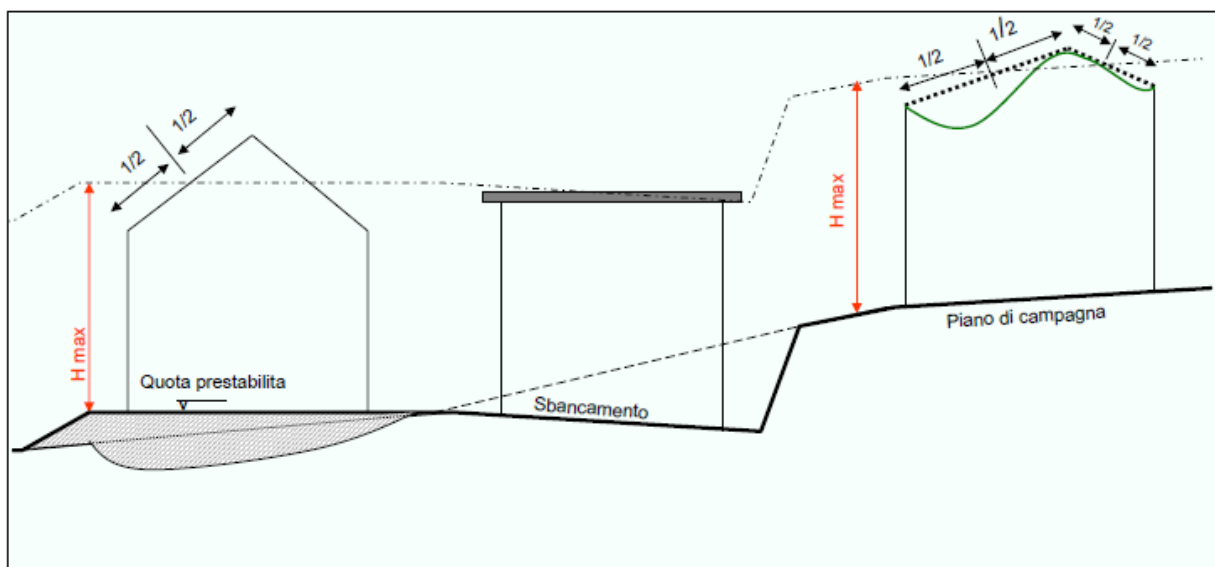
TABELLA 1

Deliberazione G.P. 2023 del 3 settembre 2010.

Allegato 1 Definizione dei metodi di misurazione degli elementi geometrici delle costruzioni.

Art. 2, comma 1, lettera f) - Piano di spiccato;

Art. 2, comma 2, lettera a) - Altezza dell'edificio.



Deliberazione G.P. 2023 del 3 settembre 2010.

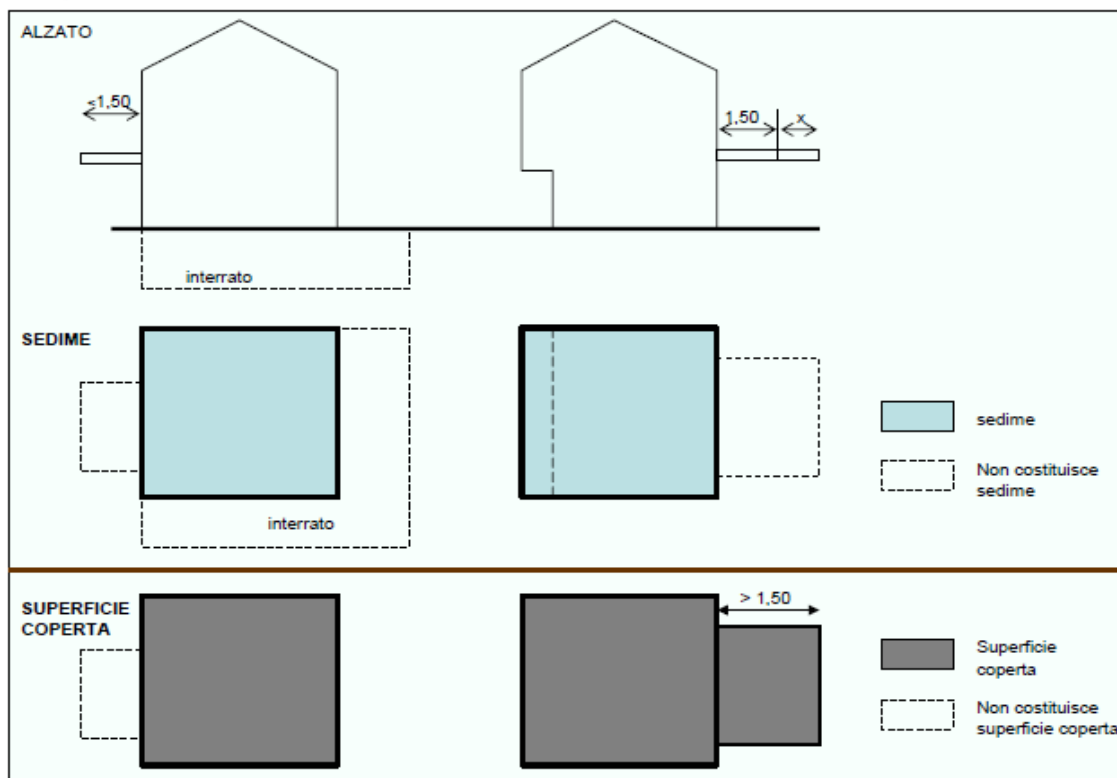
TABELLA 2

Allegato 1 Definizione dei metodi di misurazione degli elementi geometrici delle costruzioni.

Art. 2, comma 1, lettera g) - Sedime; comma 2, lettera f) - Superficie coperta

Allegato 2 Disposizioni provinciali in materia di distanze.

Art. 2, comma 4 - Sedime

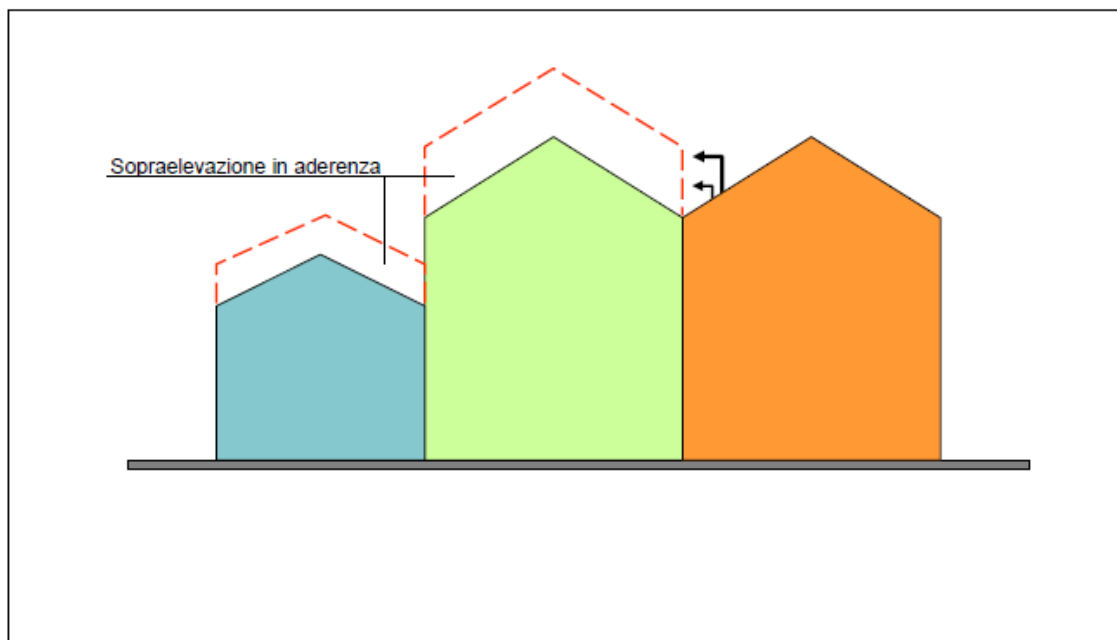


Deliberazione G.P. 2023 del 3 settembre 2010.

TABELLA 3

Allegato 2 Disposizioni provinciali in materia di distanze.

Art. 2, comma 1 e Art. 8, comma 1 - Sopraelevazione in aderenza;

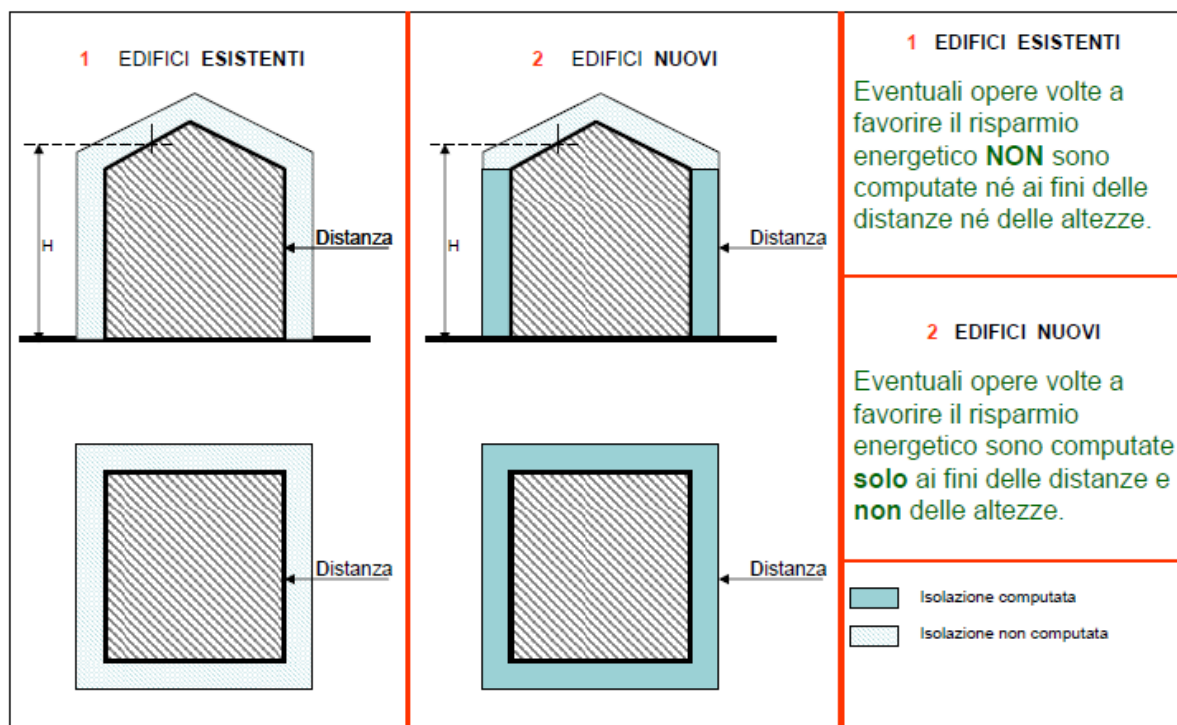


Deliberazione G.P. 2023 del 3 settembre 2010.

TABELLA 6

Allegato 2 Disposizioni provinciali in materia di distanze.

Art. 2, comma 3 - Miglioramento prestazioni energetiche





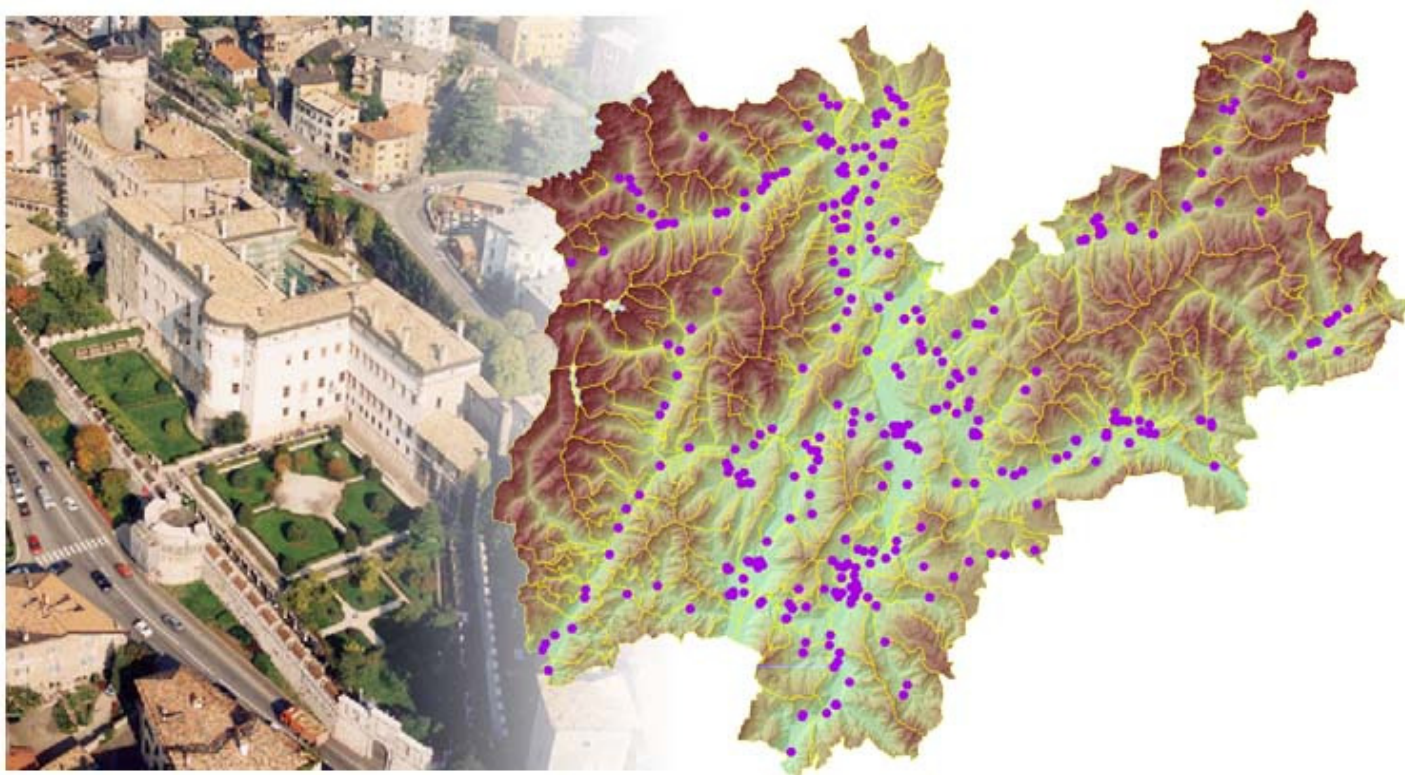
Provincia Autonoma di Trento

Soprintendenza per i Beni culturali

CENTRO DI CATALOGAZIONE ARCHITETTONICA

***Beni Architettonici dichiarati di interesse culturale
ai sensi del Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42.***

Siti nel Comune di MEZZOCORONA



aprile 2016

ELENCO BENI MONUMENTALI E ARCHITETTONICI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Soprintendenza per i Beni culturali

CENTRO DI CATALOGAZIONE ARCHITETTONICA

N. 1
Codice 116.0001 *Scheda Sospesa* ☐
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via VIA BARON CRISTIANI, 38
Tipologia PALAZZO
Denominazione PALAZZO THUN E TORRE SONNEGG (ORA CASA DI RIPOSO)
Uso Attuale CASA DI RIPOSO
Proprietà PUBBLICA
Tipo Tutela DICHIARATO DI INTERESSE (D.Lgs. 42 /2004)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 18/04/2006

**Elenco Particelle**

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.ED.	79/2	MEZZOCORONA	PUBBLICA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DIRIGENTE N. 623 DD. 10.8.2004

N. 2
Codice 116.0003 *Scheda Sospesa* ☐
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via
Tipologia CASA
Denominazione CASA PP.ED. 83/1; 83/2 CC. MEZZOCORONA
Uso Attuale ABITAZIONE
Proprietà PRIVATA
Tipo Tutela DIRETTO (D.Lgs. 490; L. 1089 e L. 364)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 18/04/2006

**Elenco Particelle**

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.ED.	83/1	MEZZOCORONA	PRIVATA	02-EX L. 364 R/M/R D.M.	ex L. 364 rinnovato con D.M. 22.06.1949
P.ED.	83/2	MEZZOCORONA	PRIVATA	02-EX L. 364 R/M/R D.M.	ex L. 364 rinnovato con D.M. 22.06.1949

ELENCO BENI MONUMENTALI E ARCHITETTONICI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Soprintendenza per i Beni culturali

CENTRO DI CATALOGAZIONE ARCHITETTONICA

N. 3
Codice 116.0004
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via VIA BARON CRISTIANI, 37
Tipologia PALAZZO
Denominazione PALAZZO FIRMIAN
Uso Attuale UFFICI
Proprietà PUBBLICA
Tipo Tutela DIRETTO (D.Lgs. 490; L. 1089 e L. 364)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 11/05/2001

Scheda Sospesa ☐**Elenco Particelle**

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.ED.	54	MEZZOCORONA	PUBBLICA	02-EX L. 364 R/M/R D.M.	ex L. 364 rinnovato con D.M. 22.06.1949

N. 4
Codice 116.0005
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via VIA C. BATTISTI, 41
Tipologia CASA
Denominazione MASO DONATI P.ED. 139 CC. MEZZOCORONA
Uso Attuale ABITAZIONE
Proprietà PRIVATA
Tipo Tutela DIRETTO (D.Lgs. 490; L. 1089 e L. 364)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 11/05/2001

Scheda Sospesa ☐**Elenco Particelle**

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.ED.	139	MEZZOCORONA	PRIVATA	05-EX L. 364 R/M/R D.M., M/	ex L. 364 rinnovato con D.M. 22.06.1949 rettificato con D.P.G.P. n. 127, dd. 02.08.1990

ELENCO BENI MONUMENTALI E ARCHITETTONICI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Soprintendenza per i Beni culturali

CENTRO DI CATALOGAZIONE ARCHITETTONICA

N. 5
Codice 116.0006
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via VIA CONTE MARTINI, 17
Tipologia VILLA
Denominazione VILLA CONTI MARTINI
Uso Attuale ABITAZIONE
Proprietà PUBBLICA
Tipo Tutela DIRETTO (D.Lgs. 490; L. 1089 e L. 364)
Zona di rispetto ☒
Data ultimo aggiornamento 10/06/2015

Scheda Sospesa ☒Elenco Particelle

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.ED.	90/1	MEZZOCORONA	PUBBLICA	12-EX D.M. R/M/R D.DIR.	D.M. DD. 22.06.1949 CONFERMATO CON DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 595, DD. 23.12.2002
P.ED.	88/2	MEZZOCORONA	PUBBLICA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DICHIARATO DI INTERESSE CON DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 595, DD. 23.12.2002
P.ED.	89	MEZZOCORONA	PUBBLICA	04-EX L. 364 R/M/R D.DIR.	EX L. 364 RINNOVATO CON DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 595, DD. 23.12.2002

N. 6
Codice 116.0007
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via VIA PANIZZA, 6
Tipologia CASA
Denominazione CASA P.ED. 136 CC. MEZZOCORONA
Uso Attuale ABITAZIONE
Proprietà PRIVATA
Tipo Tutela DIRETTO (D.Lgs. 490; L. 1089 e L. 364)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 12/10/2007

Scheda Sospesa ☐Elenco Particelle

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.ED.	136	MEZZOCORONA	PRIVATA	02-EX L. 364 R/M/R D.M.	ex L. 364 rinnovato con D.M. 22.06.1949

ELENCO BENI MONUMENTALI E ARCHITETTONICI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Soprintendenza per i Beni culturali

CENTRO DI CATALOGAZIONE ARCHITETTONICA

N. 7
Codice 116.0008
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via VIA BARONE CRISTIANI, 44
Tipologia CASTELLO
Denominazione CASTEL FIRMIAN
Uso Attuale ABITAZIONE
Proprietà PRIVATA
Tipo Tutela DIRETTO (D.Lgs. 490; L. 1089 e L. 364)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 11/05/2001

Scheda Sospesa ☐**Elenco Particelle**

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.ED.	143	MEZZOCORONA	PRIVATA	02-EX L. 364 R/M/R D.M.	ex L. 364 rinnovato con D.M. 22.06.1949

N. 8
Codice 116.0009
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via
Tipologia CASA
Denominazione CASA P.ED. 140 CC. MEZZOCORONA
Uso Attuale ABITAZIONE
Proprietà PRIVATA
Tipo Tutela DIRETTO (D.Lgs. 490; L. 1089 e L. 364)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 11/05/2001

Scheda Sospesa ☐**Elenco Particelle**

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.ED.	140	MEZZOCORONA	PRIVATA	02-EX L. 364 R/M/R D.M.	ex L. 364 rinnovato con D.M. 22.06.1949

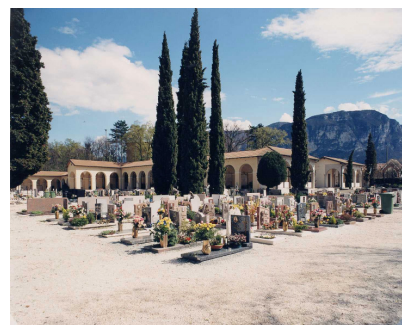
ELENCO BENI MONUMENTALI E ARCHITETTONICI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Soprintendenza per i Beni culturali

CENTRO DI CATALOGAZIONE ARCHITETTONICA

N. 9
Codice 116.0011 *Scheda Sospesa* ☐
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via
Tipologia MONUMENTO
Denominazione MONUMENTI SEPOLCRARI NEL CIMITERO DI MEZZOCORONA
Uso Attuale
Proprietà PUBBLICA
Tipo Tutela DIRETTO (D.Lgs. 490; L. 1089 e L. 364)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 18/04/2006

**Elenco Particelle**

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.F.	371	MEZZOCORONA	PUBBLICA	01-NOTIFICA L. 364	n. 435, dd. 01.05.1923

N. 10
Codice 116.0013 *Scheda Sospesa* ☐
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via P.ZZA DELLA CHIESA
Tipologia CHIESA
Denominazione CHIESA DELL'ASSUNZIONE
Uso Attuale CHIESA
Proprietà ECCLESIASTICA
Tipo Tutela DICHIARATO DI INTERESSE (D.Lgs. 42 /2004)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 13/09/2005

**Elenco Particelle**

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.ED.	1	MEZZOCORONA	ECCLESIAST	04-EX L. 364 R/M/R D.DIR.	DETERMINAZIONE DIRIGENTE N. 686 DD. 05.08.05

ELENCO BENI MONUMENTALI E ARCHITETTONICI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Soprintendenza per i Beni culturali

CENTRO DI CATALOGAZIONE ARCHITETTONICA

N. 11
Codice 116.0014
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località MONTE DI MEZZOCORONA
Via
Tipologia CHIESA
Denominazione CHIESA DI S. LORENZO MARTIRE
Uso Attuale CHIESA
Proprietà ECCLESIASTICA
Tipo Tutela DICHIARATO DI INTERESSE (D.Lgs. 42 /2004)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 29/05/2007

Scheda Sospesa ☐**Elenco Particelle**

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.ED.	193	MEZZOCORONA	ECCLESIAST	04-EX L. 364 R/M/R D.DIR.	DETERMINAZIONE DIRIGENTE N. 360 DD. 14.05.07

N. 12
Codice 116.0015
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via
Tipologia CHIESA
Denominazione CHIESA DI S. MICHELE ARCANGELO
Uso Attuale CHIESA
Proprietà ECCLESIASTICA
Tipo Tutela DICHIARATO DI INTERESSE (D.Lgs. 42 /2004)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 11/01/2007

Scheda Sospesa ☐**Elenco Particelle**

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.ED.	158/2	MEZZOCORONA	ECCLESIAST	04-EX L. 364 R/M/R D.DIR.	DETERMINAZIONE DIRIGENTE N. 1202 DD. 20.12.06

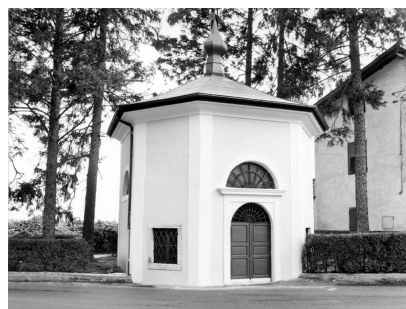
ELENCO BENI MONUMENTALI E ARCHITETTONICI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Soprintendenza per i Beni culturali

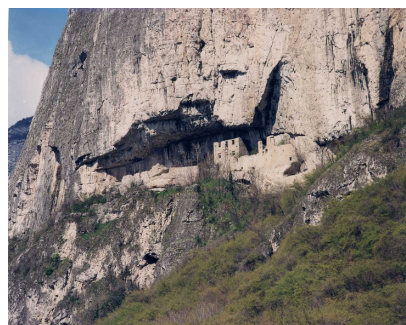
CENTRO DI CATALOGAZIONE ARCHITETTONICA

N. 13
Codice 116.0016
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via
Tipologia CHIESA
Denominazione CHIESA DI S. GIOVANNI NEPOMUCENO
Uso Attuale CHIESA
Proprietà ECCLESIASTICA
Tipo Tutela DIRETTO (D.Lgs. 490; L. 1089 e L. 364)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 11/05/2001

Scheda Sospesa ☐Elenco Particelle

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.ED.	150	MEZZOCORONA	ECCLESIAST	01-NOTIFICA L. 364	n. 430, dd. 16.04.1923

N. 14
Codice 116.0017
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via
Tipologia CASTELLO
Denominazione CASTELLO DI S. GOTTARDO
Uso Attuale RUDERE
Proprietà PRIVATA
Tipo Tutela DIRETTO (D.Lgs. 490; L. 1089 e L. 364)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 18/04/2006

Scheda Sospesa ☐Elenco Particelle

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.F.	1600	MEZZOCORONA	PRIVATA	02-EX L. 364 R/M/R D.M.	ex L. 364 rinnovato con D.M. 22.06.1949
P.F.	1601	MEZZOCORONA	PRIVATA	02-EX L. 364 R/M/R D.M.	ex L. 364 rinnovato con D.M. 22.06.1949

ELENCO BENI MONUMENTALI E ARCHITETTONICI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Soprintendenza per i Beni culturali

CENTRO DI CATALOGAZIONE ARCHITETTONICA

N. 15
Codice 116.0023
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via VIA BARON CRISTIANI
Tipologia CASA
Denominazione EX MUNICIPIO P.ED. 87 CC. MEZZOCORONA
Uso Attuale ABITAZIONE
Proprietà PUBBLICA
Tipo Tutela DICHIARATO DI INTERESSE (D.Lgs. 42 /2004)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 27/08/2008

Scheda Sospesa ☐**Elenco Particelle**

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.ED.	87	MEZZOCORONA	PUBBLICA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DIRIGENTE N. 816 DD. 19.08.08

N. 16
Codice 116.0028
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via PIAZZA DELLA CHIESA N. 21
Tipologia CANONICA
Denominazione CANONICA P.ED. 2 CC. MEZZOCORONA
Uso Attuale CANONICA
Proprietà ECCLESIASTICA
Tipo Tutela DICHIARATO DI INTERESSE (D.Lgs. 42 /2004)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 27/04/2015

Scheda Sospesa ☐**Elenco Particelle**

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.ED.	2	MEZZOCORONA	ECCLESIAST	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DIRIGENTE N. 891 DD. 25.10.04

ELENCO BENI MONUMENTALI E ARCHITETTONICI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Soprintendenza per i Beni culturali

CENTRO DI CATALOGAZIONE ARCHITETTONICA

N. 17
Codice 116.0031 Scheda Sospesa ☐
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via VIA SOTTODOSSI
Tipologia EDICOLA
Denominazione CAPITEL DEL SACRO CUORE SU PARTE DELLA P.F. 372 CC. MEZZOCORONA
Uso Attuale CULTO
Proprietà PUBBLICA
Tipo Tutela DICHIARATO DI INTERESSE (D.Lgs. 42 /2004)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 15/12/2005



Elenco Particelle

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.F.	372	MEZZOCORONA	PUBBLICA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DIRIGENTE N. 1103 DD. 6.12.05
P.ED.	1134	MEZZOCORONA	PUBBLICA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DIRIGENTE N. 1103 DD. 6.12.05

N. 18
Codice 116.0035 Scheda Sospesa ☐
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via VIA S. MICHELE
Tipologia CIMITERO
Denominazione CIMITERO P.F. 370/1 CC. MEZZOCORONA
Uso Attuale CIMITERO
Proprietà PUBBLICA
Tipo Tutela DICHIARATO DI INTERESSE (D.Lgs. 42 /2004)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 11/01/2007



Elenco Particelle

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.F.	371	MEZZOCORONA	PUBBLICA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 1202 DD. 20.12.06
P.F.	370/3	MEZZOCORONA	PUBBLICA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 1202 DD. 20.12.06
P.F.	1795/1	MEZZOCORONA	PUBBLICA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 1202 DD. 20.12.06
P.F.	1795/2	MEZZOCORONA	PUBBLICA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 1202 DD. 20.12.06

ELENCO BENI MONUMENTALI E ARCHITETTONICI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Soprintendenza per i Beni culturali

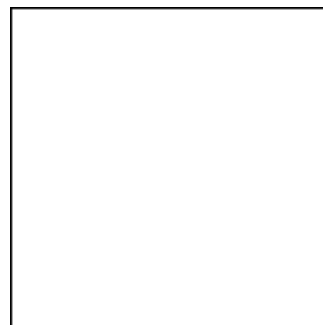
CENTRO DI CATALOGAZIONE ARCHITETTONICA

N. 19
Codice 116.0039
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via VIA SAN ROCCO
Tipologia EDICOLA
Denominazione EDICOLA DI SAN ROCCO SU PARTE DELLA P.F. 1788/1 CC. MEZZOCORONA
Uso Attuale CULTO
Proprietà PUBBLICA
Tipo Tutela DICHIARATO DI INTERESSE (D.Lgs. 42 /2004)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 03/12/2014

Scheda Sospesa ☐Elenco Particelle

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.F.	1788/1	MEZZOCORONA	PUBBLICA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	VINCOLATA IN PARTE CON DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 939, DD. 14.10.2005

N. 20
Codice 116.0041
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via
Tipologia EDICOLA
Denominazione CROCE LAPIDEA INSISTENTE SU PARTE P.F. 1747/4 C.C. MEZZOCORONA
Uso Attuale
Proprietà PUBBLICA
Tipo Tutela DICHIARATO DI INTERESSE (D.Lgs. 42 /2004)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 07/11/2005

Scheda Sospesa ☐Elenco Particelle

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.F.	1747/4	MEZZOCORONA	PUBBLICA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DIRIGENTE N. 970 DD. 25.10.05

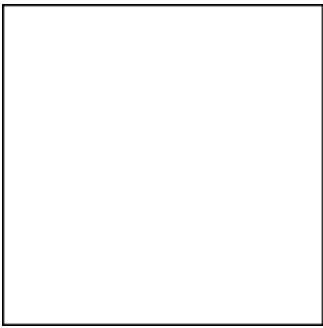
ELENCO BENI MONUMENTALI E ARCHITETTONICI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Soprintendenza per i Beni culturali

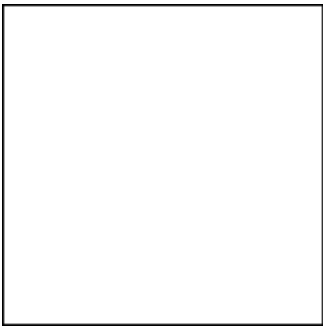
CENTRO DI CATALOGAZIONE ARCHITETTONICA

N. 21
Codice 116.0042 Scheda Sospesa ☐
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via
Tipologia EDICOLA
Denominazione EDICOLA SACRA MADONNA ADDOLORATA SU PARTE DELLA P.F. 1803/1 C.C. MEZZOCORONA
Uso Attuale
Proprietà PUBBLICA
Tipo Tutela DICHIARATO DI INTERESSE (D.Lgs. 42 /2004)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 14/06/2006

Elenco Particelle

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.F.	1803/1	MEZZOCORONA	PUBBLICA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DIRIGENTE N. 973 DD. 25.10.05

N. 22
Codice 116.0043 Scheda Sospesa ☐
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via
Tipologia EDICOLA
Denominazione CROS DEL MONT SU PARTE DELLA P.F. 1488/1 CC. MEZZOCORONA
Uso Attuale
Proprietà PUBBLICA
Tipo Tutela DICHIARATO DI INTERESSE (D.Lgs. 42 /2004)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 28/11/2011

Elenco Particelle

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.F.	1488/1	MEZZOCORONA	PUBBLICA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DIRIGENTE N. 1086 DD. 29.11.05

ELENCO BENI MONUMENTALI E ARCHITETTONICI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Soprintendenza per i Beni culturali

CENTRO DI CATALOGAZIONE ARCHITETTONICA

N. 23
Codice 116.0045 *Scheda Sospesa* ☐
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via
Tipologia EDICOLA
Denominazione CROS DOS DE LA RODA INSISTENTE SU PARTE P.F. 1595/1 C.C. MEZZOCORONA
Uso Attuale
Proprietà PUBBLICA
Tipo Tutela DICHIARATO DI INTERESSE (D.Lgs. 42 /2004)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 16/12/2005

Elenco Particelle

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.F.	1595/1	MEZZOCORONA	PUBBLICA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DIRIGENTE N. 1104 DD. 6.12.05

N. 24
Codice 116.0050 *Scheda Sospesa* ☐
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via
Tipologia VIA CRUCIS
Denominazione VIA CRUCIS DEL COMPLESSO CIMITERIALE MEZZOCORONA
Uso Attuale
Proprietà PUBBLICA
Tipo Tutela DICHIARATO DI INTERESSE (D.Lgs. 42 /2004)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 11/01/2007

**Elenco Particelle**

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.F.	1795/1	MEZZOCORONA	PUBBLICA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DIRIGENTE N. 1202 DD. 20.12.06
P.F.	370/3	MEZZOCORONA	PUBBLICA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DIRIGENTE N. 1202 DD. 20.12.06
P.F.	1795/2	MEZZOCORONA	PUBBLICA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DIRIGENTE N. 1202 DD. 20.12.06
P.F.	370/1	MEZZOCORONA	PUBBLICA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DIRIGENTE N. 1202 DD. 20.12.06

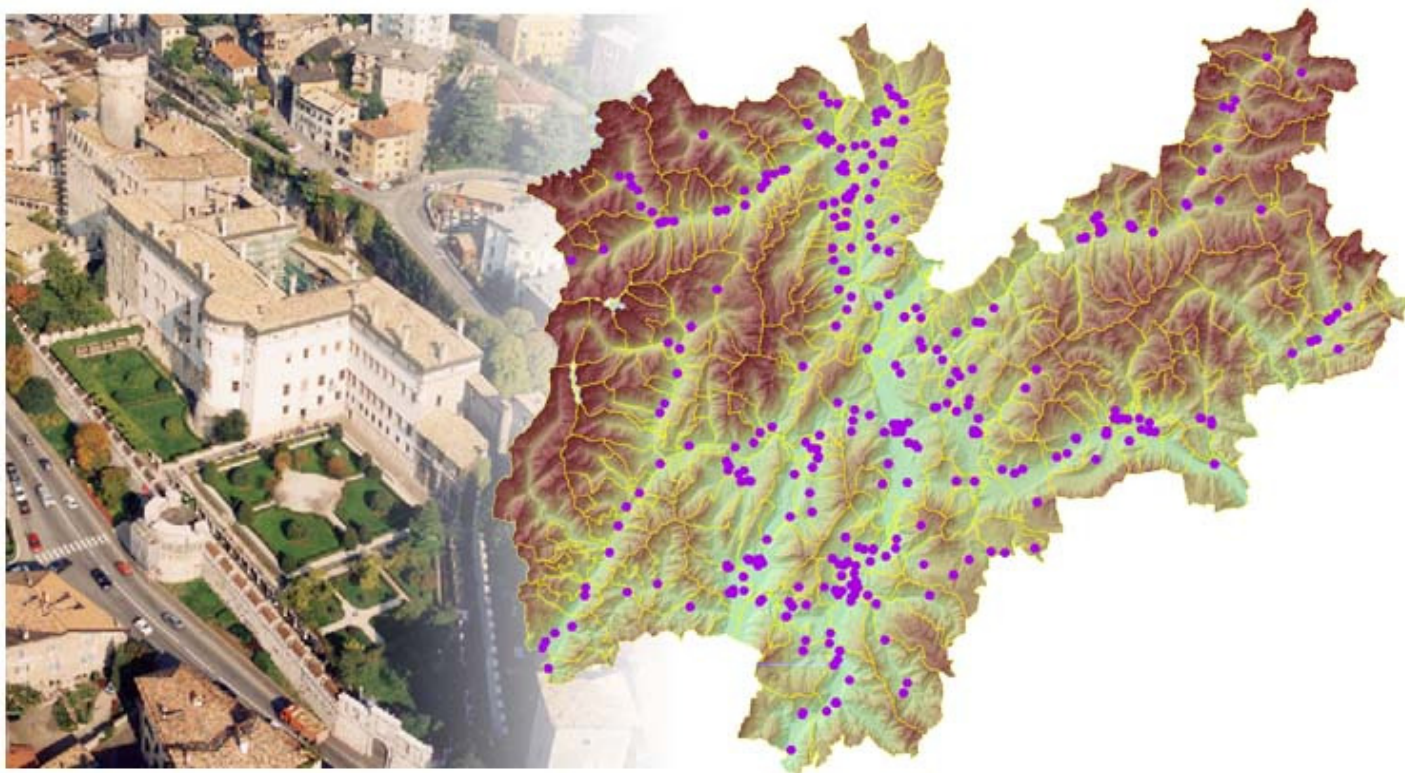


Provincia Autonoma di Trento

Soprintendenza per i Beni culturali

CENTRO DI CATALOGAZIONE ARCHITETTONICA

*Aree, Immobili, Manufatti sottoposti a Tutela Indiretta
ai sensi dell'art. 45 del Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42.
Siti nel Comune di MEZZOCORONA*



aprile 2016

ELENCO BENI MONUMENTALI E ARCHITETTONICI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Soprintendenza per i Beni culturali

CENTRO DI CATALOGAZIONE ARCHITETTONICA

N. 1
Codice 116.0018 *Scheda Sospesa* ☒
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via
Tipologia ZONA DI RISPETTO
Denominazione ZONA DI RISPETTO DI VILLA CONTI MARTINI (116.0006)
Uso Attuale
Proprietà MISTA
Tipo Tutela INDIRETTO (art. 45 D.Lgs. 42 e prec. art. 49 D.Lgs. 490; art. 21 L. 1089)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 12/10/2015

**Elenco Particelle**

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.ED.	1166	MEZZOCORONA	PUBBLICA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 595, DD. 23.12.2002
P.F.	39	MEZZOCORONA	PUBBLICA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 595, DD. 23.12.2002
P.F.	43/1	MEZZOCORONA	PUBBLICA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 595, DD. 23.12.2002
P.F.	43/2	MEZZOCORONA	PUBBLICA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 595, DD. 23.12.2002
P.F.	35/11	MEZZOCORONA	PRIVATA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 595, DD. 23.12.2002
P.ED.	90/1	MEZZOCORONA	PRIVATA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 595, DD. 23.12.2002
P.F.	38	MEZZOCORONA	PUBBLICA	17-NOTIFICA CON D.DIR.	DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 595, DD. 23.12.2002



Provincia Autonoma di Trento

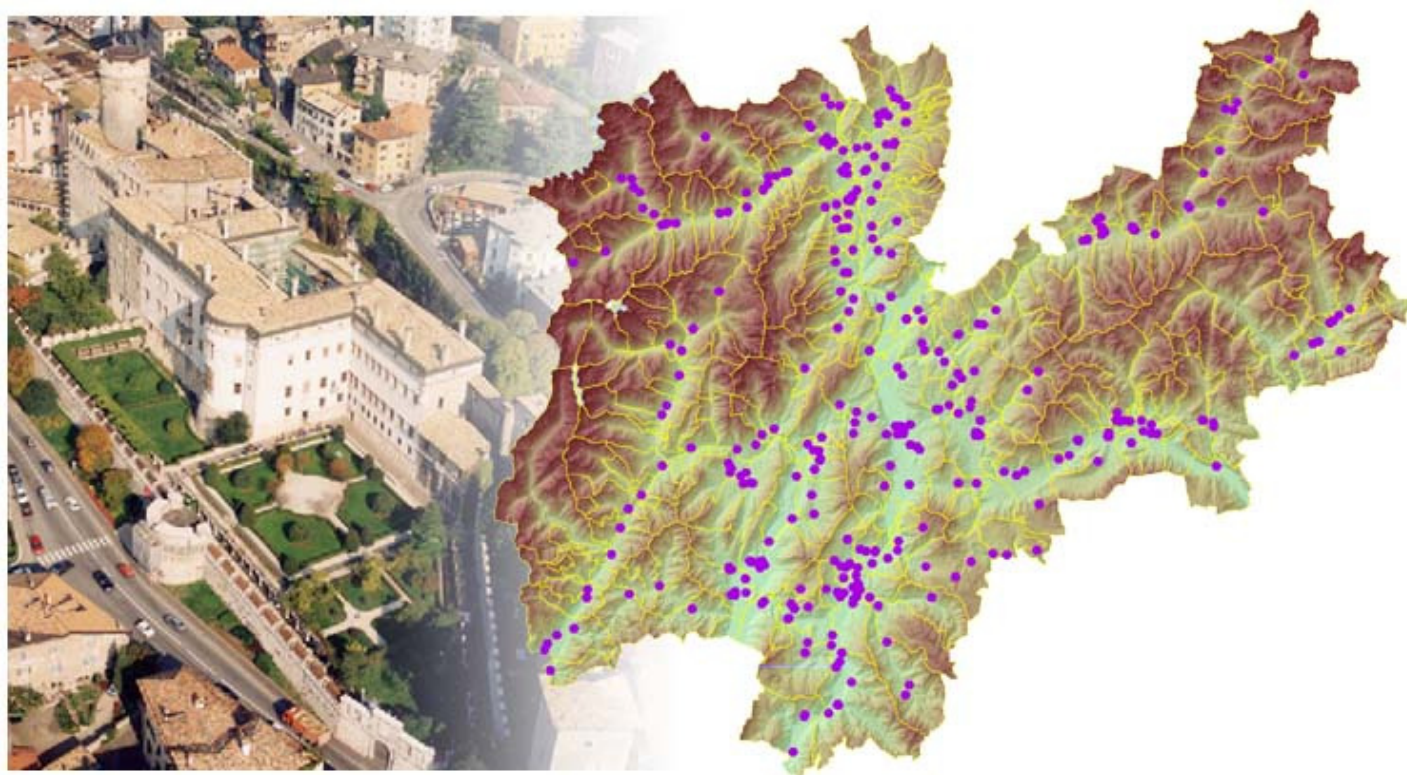
Soprintendenza per i Beni culturali

CENTRO DI CATALOGAZIONE ARCHITETTONICA

***Beni Architettonici sottoposti alle disposizioni dell'art. 12
del Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42.***

(ex art. 5 riconosciuti di interesse)

Siti nel Comune di MEZZOCORONA



aprile 2016

ELENCO BENI MONUMENTALI E ARCHITETTONICI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Soprintendenza per i Beni culturali

CENTRO DI CATALOGAZIONE ARCHITETTONICA

N. 1
Codice 116.0022 *Scheda Sospesa* ☐
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via VIA F.LLI GRANDI
Tipologia CASA
Denominazione EX MULINO PP.ED. 294/1; 294/2 CC. MEZZOCORONA
Uso Attuale ABITAZIONE
Proprietà PUBBLICA
Tipo Tutela ART. 5 - PRESENZA INTERESSE (da sottoporre a verif. int. culturale)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 08/01/2003

**Elenco Particelle**

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.ED.	294/1	MEZZOCORONA	PUBBLICA	20-ART. 5 RICONOSCIUTO "I	Con provvedim. C.B.C. dd.18/05/1994 prot.n. 453/94
P.ED.	294/2	MEZZOCORONA	PUBBLICA	20-ART. 5 RICONOSCIUTO "I	Con provvedim. C.B.C. dd.18/05/1994 prot.n. 453/94

N. 2
Codice 116.0030 *Scheda Sospesa* ☐
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via PIAZZA DELLA CHIESA, 12/17
Tipologia CASERMA
Denominazione CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO P.ED. 41 CC. MEZZOCORONA
Uso Attuale MAGAZZINO
Proprietà PUBBLICA
Tipo Tutela ART. 5 - PRESENZA INTERESSE (da sottoporre a verif. int. culturale)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 20/02/2007

**Elenco Particelle**

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.ED.	41	MEZZOCORONA	PUBBLICA	20-ART. 5 RICONOSCIUTO "I	Con provvedim. C.B.C. dd. 07/04/1981 prot.n. 604/XIV-81

ELENCO BENI MONUMENTALI E ARCHITETTONICI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Soprintendenza per i Beni culturali

CENTRO DI CATALOGAZIONE ARCHITETTONICA

N. 3
Codice 116.0034 Scheda Sospesa ☐
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via VIA ROVERETO
Tipologia EDICOLA
Denominazione EDICOLA SACRA DI VIA ROVERETO
Uso Attuale CULTO
Proprietà PUBBLICA
Tipo Tutela ART. 5 - PRESENZA INTERESSE (da sottoporre a verif. int. culturale)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 18/04/2006

Elenco Particelle

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.ED.	811	MEZZOCORONA	PRIVATA	20-ART. 5 RICONOSCIUTO "I	Con Deliberazione G.P. n. 6029 dd. 16.07.1976 Con Deliberazione G.P. n. 6029

N. 4
Codice 116.0037 Scheda Sospesa ☒
Provincia TRENTO
Comprensorio C.5 VALLE DELL'ADIGE
Comune MEZZOCORONA
Frazione
Località
Via
Tipologia PONTE
Denominazione PONTE IN MURATURA DI SASSI P.F. 1985 C.C. MEZZOCORONA
Uso Attuale
Proprietà PUBBLICA
Tipo Tutela ART. 5 - PRESENZA INTERESSE (da sottoporre a verif. int. culturale)
Zona di rispetto ☐
Data ultimo aggiornamento 16/05/2005

Elenco Particelle

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.F.	1927/1	MEZZOCORONA	DA VERIFICA	19-ART. 5 RICONOSCIUTO "	
P.F.	1985	MEZZOCORONA	PUBBLICA	19-ART. 5 RICONOSCIUTO "	Determinazione del Dirigente n. 119, dd. 17.02.2004

RISULTATI DELL'AGGIORNAMENTO DELLA SCHEDATURA DELLE UNITA' EDILIZIE SPARSE E DI QUELLE SITE ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DI CENTRO ANTICO DEL COMUNE DI MEZZOCORONA, FINALIZZATO ALLA VERIFICA DELLA POSSIBILITA' DI SOPRAELEVAZIONE AI FINI DEL RECUPERO ABITATIVO DEI SOTTOTETTI PREVISTA DALL'ART. 105 DELLA L.P. 15/2015.

NUOVO NUMERO DI SCHEDA	UNITA' EDILIZIA DI RIF.TO	TIPO DI INTERVENTO PIANO ORIGINARIO (PGTIS-C5 1989)	TIPO DI INTERVENTO PIANO VIGENTE (PRG-IS 2001)	ZONA RISCHIO (2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2016)	ZONA PGUAP (2016)
1 Monte 01	01	NON CONSIDERATO	RESTAURO	NO	NO	NO	---
2 Monte 02	02	NON CONSIDERATO	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
3 Monte 03	03	NON CONSIDERATO	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
4 Monte 04	04	NON CONSIDERATO	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	SI	---
5 Monte 05	05	NON CONSIDERATO	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
6 Monte 06	06	NON CONSIDERATO	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
7 Monte 07	07	NON CONSIDERATO	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
8 Monte 08	08	NON CONSIDERATO	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---

NUOVO NUMERO DI SCHEDA	UNITA' EDILIZIA DI RIF.TO	TIPO DI INTERVENTO PIANO ORIGINARIO (PGTIS-C5 1989)	TIPO DI INTERVENTO PIANO VIGENTE (PRG-IS 2001)	ZONA RISCHIO (2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2016)	ZONA PGUAP (2016)
1 sparsi 09	09	NUCLEO ED.TRADIZ.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---
2 sparsi 10	10	NUCLEO ED.TRADIZ.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	SI	---
3 sparsi 11	11	NUCLEO ED.TRADIZ.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	SI	---
4 sparsi 12	12	NUCLEO ED.TRADIZ.	RESTAURO	NO	NO	NO	R4
5 sparsi 13	13	NUCLEO ED.TRADIZ.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	R4
6 sparsi 14	14	NON CONSIDERATO	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	R2+R4
7 sparsi 15	15	NUCLEO ED.TRADIZ.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	R3
8 sparsi 16	16	NUCLEO ED.TRADIZ.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	R4
9 sparsi 17	17	NON CONSIDERATO	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	SI	R4
10 sparsi 18	18	NON CONSIDERATO	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
11 sparsi 19	19	NUCLEO ED.TRADIZ.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---
12a sparsi 20a	20a	NON CONSIDERATO	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	SI	---
12b sparsi 20b	20b	NON CONSIDERATO	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
13 sparsi 21	21	NON CONSIDERATO	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	SI	---

NUOVO NUMERO DI SCHEDA	UNITA' EDILIZIA DI RIF.TO	TIPO DI INTERVENTO PIANO ORIGINARIO (PGTIS-C5 1989)	TIPO DI INTERVENTO PIANO VIGENTE (PRG-IS 2001)	ZONA RISCHIO (2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2016)	ZONA PGUAP (2016)
1 22	22	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	R3
2 23	23	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	SI	SI	R3
3 24	24	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R4
4 25	25	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	NO	R4
5 26	26	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R4
6 27	27	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R4
7 28	28	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R4
8 29	29	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	NO	R4
9 30	30	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R4
40 31	31	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R4
41 32	32	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R4
42 33	33	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R4
43 34	34	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R4
44 35	35	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R4
45 36	36	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R4
46 37	37	RISTRUTT. INTERNA	RISANAMENTO CONS.	SI	NO	NO	R4
47 38	38	RISTRUTT. INTERNA	RISANAMENTO CONS.	SI	NO	NO	R4
48 39	39	RISTRUTT. INTERNA	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	R3
49 40	40	RISTRUTT. TOTALE	DEMOLIZ./RICOSTRUZ.	NO	NO	NO	R3
20 41	41	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	R3
21 42	42	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	SI	SI	R3
22 43	43	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	R3
23 44	44	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	R3
24 45	45	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	R3
25 46	46	RESTAURO	RESTAURO	NO	NO	NO	R2
26 47	47	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	R3
27 48	48	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	R3
28 49	49	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	SI	SI	R3
29 50	50	RISTRUTT. INTERNA	RISANAMENTO CONS.	NO	SI	NO	R3
30 51	51	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	SI	NO	NO	R3

NUOVO NUMERO DI SCHEDA	UNITA' EDILIZIA DI RIF.TO	TIPO DI INTERVENTO PIANO ORIGINARIO (PGTIS-C5 1989)	TIPO DI INTERVENTO PIANO VIGENTE (PRG-IS 2001)	ZONA RISCHIO (2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2016)	ZONA PGUAP (2016)
31 52	52	RISTRUTT. TOTALE	DEMOLIZ./RICOSTRUZ.	SI	NO	NO	R3
32 53	53	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R3
33 54	54	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R3
34 55	55	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
35 56	56	RISTRUTT. INTERNA	RISANAMENTO CONS.	SI	NO	NO	R3
36 57	57	RISTRUTT. INTERNA	RISANAMENTO CONS.	SI	SI	SI	R3
37 58	58	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	NO	R3
38 59	59	RISTRUTT. INTERNA	RISANAMENTO CONS.	SI	NO	NO	R3
39 60	60	RISTRUTT. INTERNA	RISANAMENTO CONS.	SI	NO	NO	R3
40 61	61	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
41 62	62	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	NO	R3
42 63	63	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R3
43 64	64	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R3
44 65	65	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
45 66	66	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R3
46 67	67	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	NO	R3
47 68	68	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R4
48 69	69	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R4
49 70	70	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R4
50 71	71	RISTRUTT. TOTALE	DEMOLIZ./RICOSTRUZ.	SI	NO	SI	R4
51 72	72	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R3
52 73	73	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R3
53 74	74	RISTRUTT. TOTALE	DEMOLIZ./RICOSTRUZ.	SI	NO	SI	R3
54 75	75	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R3
55 76	76	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R3
56 77	77	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R3
57 78	78	RISTRUTT. INTERNA	RISANAMENTO CONS.	SI	SI	SI	R3
58 79	79	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	SI	SI	SI	R3
59 80	80	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	SI	SI	SI	R3

NUOVO NUMERO DI SCHEDA	UNITA' EDILIZIA DI RIF.TO	TIPO DI INTERVENTO PIANO ORIGINARIO (PGTIS-C5 1989)	TIPO DI INTERVENTO PIANO VIGENTE (PRG-IS 2001)	ZONA RISCHIO (2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2016)	ZONA PGUAP (2016)
60 81	81	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R3
61 82	82	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	NO	R3
62 83	83	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
63 84	84	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R3
64 85	85	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
65 86	86	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R3
66 87	87	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
67 88	88	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	SI	NO	NO	R3
68 89	89	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
69 90	90	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	NO	R3
70 91	91	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	NO	R3
71 92	92	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	SI	NO	NO	R3
72 93	93	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	NO	R3
73 94	94	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R3
74 95	95	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R3
75 96+97	96+97	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
76 98	98	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
77 99	99	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	NO	R3
78 100	100	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
79 101	101	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	NO	R3
80 102	102	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
81 103	103	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	SI	NO	NO	R3
82 104	104	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R3
83 105	105	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
84 106	106	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
85 107	107	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
86 108	108	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
87 109	109	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R3
88 110	110	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
89 111	111	RISTRUTT. INTERNA	RISANAMENTO CONS.	SI	NO	SI	R3

NUOVO NUMERO DI SCHEDA	UNITA' EDILIZIA DI RIF.TO	TIPO DI INTERVENTO PIANO ORIGINARIO (PGTIS-C5 1989)	TIPO DI INTERVENTO PIANO VIGENTE (PRG-IS 2001)	ZONA RISCHIO (2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2016)	ZONA PGUAP (2016)
90 112	112	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
91 113	113	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
92 114	114	RISTRUTT. TOTALE	DEMOLIZ./RICOSTRUZ.	SI	NO	NO	R3
93 115	115	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R3
94 116	116	RISTRUTT. TOTALE	DEMOLIZ./RICOSTRUZ.	SI	NO	NO	R3
95 117	117	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R3
96 118	118	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
97 119	119	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
98 120	120	RISTRUTT. TOTALE	DEMOLIZ./RICOSTRUZ.	SI	NO	NO	R3
99 121	121	RISTRUTT. INTERNA	RISANAMENTO CONS.	SI	NO	SI	R3
100 122	122	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
101 123	123	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	NO	R3
102 124	124	RISTRUTT. INTERNA	RISANAMENTO CONS.	SI	NO	SI	R3
103 125	125	RISTRUTT. INTERNA	RISANAMENTO CONS.	SI	NO	SI	R3
104 126	126	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	NO	R3
105 127	127	RISTRUTT. INTERNA	RISANAMENTO CONS.	SI	NO	NO	R3
106 128	128	RISANAMENTO CONS.	RESTAURO	SI	NO	NO	R3
107 129	129	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	NO	R3
108 130	130	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	SI	NO	NO	R3
109 131	131	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
110 132	132	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	NO	R3
111 133	133	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
112 134	134	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	NO	R3
113 135	135	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
114 136	136	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	SI	NO	SI	R3
115 137	137	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	SI	SI	R3
116 138	138	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	NO	R3
117 139	139	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
118 140	140	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	SI	R3
119 141	141	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	NO	R3

NUOVO NUMERO DI SCHEDA	UNITA' EDILIZIA DI RIF.TO	TIPO DI INTERVENTO PIANO ORIGINARIO (PGTIS-C5 1989)	TIPO DI INTERVENTO PIANO VIGENTE (PRG-IS 2001)	ZONA RISCHIO (2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2016)	ZONA PGUAP (2016)
120 142	142	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	NO	R3
121 143	143	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	SI	NO	SI	R3
122 144	144	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	SI	NO	NO	R4
123 145a	145	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	NO	R4
123 BIS 145b	145b	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	SI	NO	NO	R4
124 146	146	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	R3
125 147	147	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	R2
126 148	148	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	R2
127 149	149	RISTRUTT. INTERNA	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	R2
128 150	150	RISTRUTT. INTERNA	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	SI	R3
129 151	151	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
130 152	152	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---
131 153	153	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
132 154	154	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
133 155	155	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
134 156	156	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---
135 157	157	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	NO	SI	SI	---
136 158	158	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---
137 159	159	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
138 160	160	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
139 161	161	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
140 162	162	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
141 163	163	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
142 164	164	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	SI	---
143 165	165	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	SI	---
144 166	166	RISANAMENTO CONS.	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
145 167	167	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
146 168	168	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
147 169	169	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---

NUOVO NUMERO DI SCHEDA	UNITA' EDILIZIA DI RIF.TO	TIPO DI INTERVENTO PIANO ORIGINARIO (PGTIS-C5 1989)	TIPO DI INTERVENTO PIANO VIGENTE (PRG-IS 2001)	ZONA RISCHIO (2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2016)	ZONA PGUAP (2016)
148 170+171	170+171	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
da 172 a 174¹							
149 175	175	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
150 176	176	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
151 177	177	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
152 178	178	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
153 179	179	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
154 180	180	RISTRUTT. TOTALE	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---
155 181	181	RISTRUTT. INTERNA	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	SI	---
156 BIS 182	182	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
156 183	183	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
157 184	184	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
185²							
158 186	186	DEMOLIZIONE	NON ESISTE PIU'	NO	NO		---
159 187+189	187+189 ³	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
160 191+192+193	191+192+193	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
161 190+194+196	190+194+196	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
161 195	195	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	SI	SI	---
162 197+198+199	197+198+199	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
163 200	200	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
164 201+202+203	201+202+203	RISTRUTT. URBANIST.	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
165 204	204	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
165 BIS 205	205	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
166 206	206	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
167 207	207	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	SI	SI	---
168 208	208	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---

¹ Schede inesistenti: la numerazione si riferisce ad unità edilizie originariamente inserite entro il perimetro dell'insediamento storico dal PRG-IS C5, poi definitivamente escluse.

² Scheda inesistente: la numerazione si riferisce ad unità edilizie originariamente inserite entro il perimetro dell'insediamento storico dal PRG-IS C5, poi definitivamente escluse.

³ L'unità edilizia 188 non esiste più in quanto demolita.

NUOVO NUMERO DI SCHEDA	UNITA' EDILIZIA DI RIF.TO	TIPO DI INTERVENTO PIANO ORIGINARIO (PGTIS-C5 1989)	TIPO DI INTERVENTO PIANO VIGENTE (PRG-IS 2001)	ZONA RISCHIO (2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2016)	ZONA PGUAP (2016)
169 209	209	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
170 210	210	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
171 211	211	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
172 212	212	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
173 213	213	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
174 214	214	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
175 215	215	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
176 216	216	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
177 217	217	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
178 219	219	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---
179 218+220	218+220	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
da 221 a 251⁴							
172 BIS 252	252 ⁵	NON CLASSIFICATA	RISTRUTTURAZIONE	NO	SI	SI	---
180 253	253	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
181 254	254	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
182 255	255	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---
183 256	256	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
184 257	257	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---
185 258	258	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---
186 259	259	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
da 260 a 273⁶							
187 274	274	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
187 275	275	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
188 276	276	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
189 277	277	RISANAMENTO CONS.	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
190 278	278	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---

⁴ Schede inesistenti: la numerazione si riferisce ad unità edilizie originariamente inserite entro il perimetro dell'insediamento storico dal PRG-IS C5, poi definitivamente escluse.

⁵ L'unità edilizia 252 non era ricompresa entro il perimetro di centro antico del piano originario.

⁶ Schede inesistenti: la numerazione si riferisce ad unità edilizie originariamente inserite entro il perimetro dell'insediamento storico dal PRG-IS C5, poi definitivamente escluse.

NUOVO NUMERO DI SCHEDA	UNITA' EDILIZIA DI RIF.TO	TIPO DI INTERVENTO PIANO ORIGINARIO (PGTIS-C5 1989)	TIPO DI INTERVENTO PIANO VIGENTE (PRG-IS 2001)	ZONA RISCHIO (2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2016)	ZONA PGUAP (2016)
191 279	279	RISTRUTT. TOTALE	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---
192 280	280	RISTRUTT. INTERNA	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---
da 281 a 287⁷							
193 288	288	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---
194 289	289	RISTRUTT. TOTALE	VOLUME NON PIU' ESIST.	----	----	----	---
195 290	290	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
196 291	291	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
197 292+293	292+293	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	SI	SI	---
198 294	294	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
295⁸							
199 296	296	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
200 297	297	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	SI	SI	---
201 298	298	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	SI	SI	---
202 299	299	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	SI	SI	---
203 300+301	300+301	RISANAMENTO+RISTR.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---
204 302	302	RESTAURO	RESTAURO	NO	NO	NO	---
205 303+304	303+304	RISTRUTT. INTERNA	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---
206 305+306	305+306	RISTRUTT. INTERNA	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---
207 307	307	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
208 308	308	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	SI	SI	---
209 309+310	309+310	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
210 311	311	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
211 312	312	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
212 313	313	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
213 314+315	314+315	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
214 316	316	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	SI	SI	---
215 317	317	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---

⁷ Schede inesistenti: la numerazione si riferisce ad unità edilizie originariamente inserite entro il perimetro dell'insediamento storico dal PRG-IS C5, poi definitivamente escluse.⁸ Scheda inesistente: la numerazione si riferisce ad unità edilizie originariamente inserite entro il perimetro dell'insediamento storico dal PRG-IS C5, poi definitivamente escluse.

NUOVO NUMERO DI SCHEDA	UNITA' EDILIZIA DI RIF.TO	TIPO DI INTERVENTO PIANO ORIGINARIO (PGTIS-C5 1989)	TIPO DI INTERVENTO PIANO VIGENTE (PRG-IS 2001)	ZONA RISCHIO (2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2016)	ZONA PGUAP (2016)
216 318	318	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
217 319	319	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
218 320	320	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	SI	SI	---
219 321	321	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	SI	SI	---
220 322	322	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---
221 323	323	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
222 324	324	RISTRUTT. URBANIST.	PIANO DI RECUPERO	NO	NO	NO	---
223 325	325	RISTRUTT. URBANIST.	PIANO DI RECUPERO	NO	NO	NO	---
224 326	326	RISTRUTT. URBANIST.	PIANO DI RECUPERO	NO	NO	NO	---
225 327+328	327+328	RISTRUTT. URBANIST.	PIANO DI RECUPERO	NO	NO	NO	---
226 329+339	329+339	RISTRUTT. URBANIST.	PIANO DI RECUPERO	NO	NO	NO	---
227 330+333	330+333	RISTRUTT. URBANIST.	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
228 331+332	331+332	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
229 334+335	334+335	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI (U.E.335)	---
230 336	336	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
231 337	337	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
232 340	340	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---
233 341	341	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
234 338+342	338+342	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
235 343	343	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
236 344	344	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
237 345	345	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
238 346	346	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---
239 347	347	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
240 348	348	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
241 349	349	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
242 350	350	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
243 351	351	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
244 352	352	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
245 353	353	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---

NUOVO NUMERO DI SCHEDA	UNITA' EDILIZIA DI RIF.TO	TIPO DI INTERVENTO PIANO ORIGINARIO (PGTIS-C5 1989)	TIPO DI INTERVENTO PIANO VIGENTE (PRG-IS 2001)	ZONA RISCHIO (2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2016)	ZONA PGUAP (2016)
246 354	354	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
247 355	355	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
248 356	356	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---
249 357	357	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
250 358	358	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
251 359	359	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
252 360	360	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
253 361	361	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
254 362	362	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
255 363	363	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
256 364	364	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
257 365	365	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
258 366	366	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
259 367+368	367+368	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI (U.E.367)	---
260 369	369	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
261 370	370	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
262 371	371	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
263 372	372	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
264 373	373	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---
265 374	374	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
266 375	375	RISTRUTT. TOTALE	DEMOLIZ./RICOSTRUZ.	NO	NO	NO	---
267 376	376	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
268 377	377	RISTRUTT. INTERNA	DEMOLIZ./RICOSTRUZ.	NO	NO	NO	---
269 378	378	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
270 379	379	RISTRUTT. TOTALE	DEMOLIZ./RICOSTRUZ.	NO	NO	NO	---
271 380	380	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
272 381	381	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
273+274 382+383	382+383	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
275 384	384	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	SI	SI	---

NUOVO NUMERO DI SCHEDA	UNITA' EDILIZIA DI RIF.TO	TIPO DI INTERVENTO PIANO ORIGINARIO (PGTIS-C5 1989)	TIPO DI INTERVENTO PIANO VIGENTE (PRG-IS 2001)	ZONA RISCHIO (2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2001)	PREVISIONE DI SOPRAELEVAZ. (PRG-IS 2016)	ZONA PGUAP (2016)
276 385+386	385+386	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
277 387	387	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
278 388	388	RISTRUTT. TOTALE	DEMOLIZ./RICOSTRUZ.	NO	NO	NO	---
279 389	389	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
280 390	390	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
281 391	391	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
282 392	392	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
283 393	393	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
284 394	394	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
285 395	395	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
286 396	396	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
287 397	397	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---
288 398	398	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
289 399	399	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
290 400	400	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
291 401	401	RISTRUTT. INTERNA	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	SI	---
292 402	402	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
293 403	403	RISANAMENTO CONS.	RISANAMENTO CONS.	NO	NO	NO	---
294 404	404	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
295 405	405	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
296 406	406	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	NO	---
297 407	407	RISTRUTT. INTERNA	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---
298 408	408	RISTRUTT. TOTALE	RISTRUTTURAZIONE	NO	NO	SI	---